Spedizione in abbonamento postale

Anno 98° — Numero 144

GAZZETTA UFFICIALE

DELLA REPUBBLICA ITALIANA

PARTE PRIMA

Roma - Sabato, 8 giugno 1957

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

DIREZIONE E REDAZIONE PRESSO IL MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA - UFFICIO PUBBLICAZIONE DELLE LEGGI - TELEF. 550-139 551-236 551-554
AMMINISTRAZIONE PRESSO LA LIBRERIA DELLO STATO - PIAZZA GIUSEPPE VERDI 10, ROMA - TELEF. 841-089 848-184 841-737 850-144

SOMMARIO

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO DELLA REPUBBLICA

Convocazione

Il Senato della Repubblica è convocato, in 535ª seduta pubblica, martedì, 11 giugno 1957, alle ore 17, con il seguente

ORDINE DEL GIORNO:

I. *Discussione dei disegni di legge*:

1. Stato di previsione della spesa del Ministero dei trasporti per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1957 al 30 giugno 1958 (1846) *Relatore* CORBELLINI.

2. Stato di previsione della spesa del Ministero del commercio con l'estero per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1957 al 30 giugno 1958 (1850) *Relatore* BUSSI.

3. Stato di previsione della spesa del Ministero delle poste e delle telecomunicazioni per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1957 al 30 giugno 1958 (1847) *Relatore* RESTAGNO.

4. Stato di previsione della spesa del Ministero dell'agricoltura e delle foreste per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1957 al 30 giugno 1958 (1848) *Relatore* DE GIOVINE.

II. *Seguito della discussione dei disegni di legge*:

PICCHIOTTI. — Abrogazione e modifiche di alcune disposizioni del testo unico delle leggi di pubblica sicurezza approvato con regio decreto 18 giugno 1931, n. 773, e del relativo regolamento (35).

Modifiche alle disposizioni del testo unico delle leggi di pubblica sicurezza, approvato con regio decreto 18 giugno 1931, n. 773, e del relativo regolamento (254).

TERRACINI ed altri. — Adeguamento del testo unico delle leggi di pubblica sicurezza approvato con regio decreto 18 giugno 1931, n. 773, alle norme della Costituzione (400).

— *Relatore* SCHIAVONE.

III. *Discussione dei disegni di legge*:

1. Autorizzazione della spesa di lire un miliardo per la costruzione di caserme per le forze di polizia (939) (*Approvato dalla Camera dei deputati*) - *Relatore* ROMANO Domenico.

2. Delega al potere esecutivo di emanare norme in materia di polizia delle miniere e delle cave e per la riforma del Consiglio superiore delle miniere (1070).

   BITOSSI ed altri. — Norme sulla polizia delle miniere e cave (1474).

   — *Relatore* DE LUCA Carlo.

3. Disposizioni sulla produzione ed il commercio delle sostanze medicinali e dei presidi medico-chirurgici (324) - *Relatore* BENEDETTI.

4. Durata dei brevetti per invenzioni industriali (1654) *Relatore* TURANI.

5. Attribuzioni degli organi del Governo della Repubblica e ordinamento della Presidenza del Consiglio dei Ministri e dei Ministeri (1688) *Relazione* ZOTTA.

6. Modifiche alle vigenti disposizioni sugli Ordini delle professioni sanitarie e sulla disciplina dell'esercizio delle professioni stesse (1782-B) (*Approvato dalla 11ª Commissione permanente del Senato e modificato dalla 11ª Commissione permanente della Camera dei deputati*) *Relatore* BENEDETTI.

7. Ratifica ed esecuzione della Convenzione consolare tra l'Italia e la Francia con relativi Annesso, Scambio di Note e Protocollo, conclusa in Roma il 12 gennaio 1955 (1439) *Relatore* CERULLI IRELLI.

8. Trattamento degli impiegati dello Stato e degli Enti pubblici, eletti a cariche presso Regioni ed Enti locali (141) *Relatore* CANEVARI.

9. Tutela delle denominazioni di origine o provenienza dei vini (166) *Relatore* CARELLI.

10. Concorso dello Stato nelle spese di gestione ammasso risone della campagna 1955-56 (1716) *Relatore* DARDANELLI.

11. Modificazione all'articolo 238 del Codice di procedura penale (1870) (*Approvato dalla Camera dei deputati*) *Relazione* SPALLINO.

12. TERRACINI ed altri. — Pubblicazione integrale delle liste cosidette dell'OVRA (810-*Urgenza*) *Relatore* PIECHELE.

13. BITOSSI ed altri. — Integrazione salariale eccezionale per i lavoratori dipendenti dalle imprese edili e affini (1379) *Relatori*: DE BOSIO, *per la maggioranza;* BITOSSI, *per la minoranza.*

14. Soppressione della Gestione Raggruppamenti Autocarri (G.R.A.) (151) *Relatore* CANEVARI.

15. SPALLINO. — Interpretazione autentica del decreto del Presidente della Repubblica 19 dicembre 1953, n. 922, in materia di reati finanziari (1093) *Relatore* PICCHIOTTI.

   6° *Elenco di petizioni* (*Doc. CXXV*).

16. MERLIN Angelina. — Norme in materia di sfratti (7) *Relatore* SALARI.

17. MONTAGNANI ed altri. — Diminuzione dei fitti e regolamentazione degli sfratti (1232) *Relatore* SALARI.

LEGGI E DECRETI

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 22 maggio 1956, n. 1703.

Istituzione in Palermo di un Istituto professionale per l'agricoltura.

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

Vista la legge 15 giugno 1931, n. 889, sul riordinamento dell'istruzione media tecnica;

Visto l'art. 9 del regio decreto-legge 21 settembre 1938, n. 2038, convertito nella legge 2 giugno 1939, n. 739;

Visto il regio decreto 3 marzo 1934, n. 383, che approva il testo unico della legge comunale e provinciale;

Ritenuto che occorre regolarizzare formalmente il funzionamento dell'Istituto professionale già in atto, per esigenze di servizio, col relativo organico, dal 1° ottobre 1955;

Sulla proposta del Ministro Segretario di Stato per la pubblica istruzione, di concerto con quelli per l'interno, per il tesoro e per l'agricoltura e foreste;

Decreta:

Art. 1.

A decorrere dal 1° ottobre 1955 è istituita in Palermo una scuola avente finalità ed ordinamento speciali che assume la denominazione di Istituto professionale per l'agricoltura;

Art. 2.

Il predetto Istituto professionale ha lo scopo di preparare personale idoneo all'esercizio delle attività di ordine esecutivo nei vari settori dell'agricoltura.

Esso è costituito dai seguenti tipi di scuole professionali, ciascuna delle quali può comprendere varie sezioni:

1) Scuola professionale per l'agricoltura generica con sezione per coltivatori;

2) Scuola professionale per l'agricoltura irrigua con sezioni per coltivatori, orticoltori;

3) Scuola professionale per la frutticoltura con sezioni per frutticoltore, agrumicoltore;

4) Scuola professionale per la viticoltura e l'enologia con sezioni per vignaioli, cantinieri;

5) Scuola professionale per la olivicoltura e l'oleificio con sezioni per olivicoltore-frantoiano;

6) Scuola professionale per la zootecnia e il caseificio con sezioni per capostalla, casaro;

7) Scuola professionale per la meccanica agraria con sezione per meccanico agrario.

Presso l'Istituto potranno essere inoltre istituiti:

a) corsi preparatori;

b) corsi di specializzazione per qualificati che aspirano a diventare specializzati;

c) corsi di perfezionamento per qualificati e specializzati;

d) corsi di integrazione professionale per gruppi di mestieri affini.

Art. 3.

Le scuole che compongono l'Istituto possono funzionare, oltre che nella sede centrale, in sedi coordinate anche in altri Comuni, in numero non superiore a 11.

Ognuna di esse costituisce una unità tecnico-didattica.

Art. 4.

Le sezioni sono di durata variabile da due a cinque anni in relazione alle esigenze professionali e possono essere diurne e serali.

I corsi possono avere durata variabile non superiore ad un anno.

Art. 5.

Con deliberazione del Consiglio di amministrazione, sottoposta alla approvazione del Ministero della pubblica istruzione, previo parere del Consorzio provinciale per l'istruzione tecnica interessato, sono stabilite le sezioni ed i corsi che debbono funzionare ogni anno nell'Istituto e vengono fissate le particolari modalità di attuazione.

Le variazioni annuali da apportare al numero ed ai tipi delle varie scuole, sezioni e corsi, potranno essere disposte sempre che la relativa spesa possa rientrare nelle disponibilità del bilancio dell'Istituto.

Qualora tale spesa, ritenuta indispensabile dal Consiglio di amministrazione, non possa essere sostenuta dal bilancio dell'Istituto, potrà provvedersi all'istituzione di nuove scuole, sezioni e corsi mediante la normale procedura e con i fondi annualmente stanziati nel bilancio del Ministero della pubblica istruzione per l'istituzione di nuove scuole ed istituti di istruzione tecnica e professionale.

Art. 6.

Con decreto del Ministro per la pubblica istruzione saranno stabiliti i profili professionali, gli orari e i programmi di studio e di esami delle sezioni e dei corsi.

I periodi di lezioni, di esercitazioni e di vacanze vengono determinati, caso per caso, dal preside d'accordo col Consiglio di presidenza, in relazione alle particolari esigenze degli insegnanti e degli allievi.

Art. 7

L'Istituto assolve ai propri compiti con addestramenti pratici integrati da insegnamenti culturali e tecnici in relazione alle esigenze delle varie attività lavorative.

Art. 8.

Nelle sezioni delle scuole professionali indicate nel precedente art. 2 si impartiscono i seguenti insegnamenti: educazione civica, cultura generale, cooperazione rurale; nozioni di matematica e contabilità; nozioni di agronomia; tecnica agraria; coltivazioni erbacee e coltivazioni arboree (orticultura, frutticultura; olivicultura, viticultura); malattie e difesa delle piante; allevamento del bestiame; tecnica dell'irrigazione; sistemazione dei terreni e meccanica agraria; conservazione e lavorazione dei prodotti: sili, cantine, caseifici, oleifici, ecc.; religione; educazione fisica.

Art. 9.

Alle scuole professionali dell'Istituto possono accedere, senza esami di ammissione, i licenziati dalla scuola media e i licenziati dalla scuola secondaria di avviamento professionale di qualsiasi tipo e, mediante esame di ammissione, coloro che, sforniti di tali licenze, abbiano compiuto il 14° anno di età.

In ogni caso l'ammissione alle scuole professionali è subordinata ad accertamenti di carattere sanitario e orientativo.

Le condizioni di ammissione ai corsi di cui alle lettere *b*), *c*) e *d*) dell'anzidetto art. 2, saranno stabilite dal Consiglio di amministrazione.

Art. 10.

Al termine del corso di ciascuna sezione delle scuole professionali gli alunni sostengono gli esami finali per il conseguimento del diploma di qualifica.

Al termine dei corsi di cui alle lettere *b*), *c*) e *d*) del precedente art. 2 gli alunni conseguono un attestato.

Art. 11.

Le Commissioni di esame sono costituite dal direttore della scuola, da insegnanti di materie tecniche e da insegnanti tecnici-pratici della scuola stessa e da due esperti delle categorie economiche e produttive interessate anche non appartenenti all'amministrazione dello Stato.

La Commissione è presieduta dal preside dell'Istituto e, in caso di impedimento, dal direttore della scuola.

Art. 12.

Le tasse scolastiche di ammissione, di frequenza, di esame e di diploma, sono stabilite nella stessa misura di quelle fissate per gli Istituti tecnici agrari.

Il Consiglio di amministrazione potrà disporre la concessione di premi e sussidi a favore degli allievi.

Art. 13.

L'Istituto è dotato di personalità giuridica e di autonomia amministrativa, ed è sottoposto alla vigilanza del Ministero della pubblica istruzione.

Il governo amministrativo dell'Istituto è affidato ad un Consiglio d'amministrazione costituito come appresso:

due rappresentanti del Ministero della pubblica istruzione;

due rappresentanti della Cassa del Mezzogiorno;

due rappresentanti dell'Ente riforma agraria in Sicilia;

un rappresentante per l'Unione interregionale delle Camere di commercio, industria e agricoltura;

tre rappresentanti degli Ispettorati compartimentali dell'agricoltura interessati;

il preside dell'Istituto, che ha voto deliberativo ed esercita le funzioni di segretario.

La nomina del Consiglio di amministrazione è disposta con decreto del Ministro per la pubblica istruzione il quale nomina altresì il presidente, scegliendolo fra i due rappresentanti dell'Ente di riforma.

Possono essere chiamati a far parte del Consiglio quelle persone e quegli enti che diano un notevole contributo tecnico o economico al funzionamento dell'Istituto.

Art. 14.

Il riscontro della gestione finanziaria e amministrativa dell'Istituto è affidato a due revisori dei conti, dei quali uno è nominato dal Ministro per la pubblica istruzione e l'altro dal Ministro per il tesoro. I revisori esaminano il bilancio preventivo e il conto consuntivo e compiono tutte le verifiche necessarie per assicurarsi del regolare andamento della gestione dell'Istituto.

I revisori sono nominati per la durata di un triennio e possono essere confermati.

Art. 15.

Il Consiglio di amministrazione dura in carica tre anni.

Quando ne sia riconosciuta la necessità il Ministro per la pubblica istruzione scioglie, con un suo decreto, il Consiglio di amministrazione e nomina un commissario governativo per l'amministrazione straordinaria, fissando il termine entro il quale il Consiglio di amministrazione dovrà essere ricostituito.

Art. 16.

A capo dell'Istituto è un preside il quale è, in ogni caso, dispensato dall'obbligo dell'insegnamento. Egli sovraintende all'andamento didattico e disciplinare dell'Istituto e ne ha la direzione amministrativa.

A capo di ogni scuola è un direttore che risponde verso il preside dell'andamento didattico e disciplinare della scuola da lui diretta.

Le funzioni di direttore sono affidate per incarico dal Consiglio di amministrazione su proposta del preside, di regola ad insegnanti di ruolo di materie tecniche.

Presso l'Istituto funziona un Consiglio di presidenza costituito dal preside che lo presiede, dai direttori di scuole e da uno o più insegnanti tecnici pratici.

Il Consiglio di presidenza coadiuva il preside nel governo didattico e disciplinare dell'Istituto, cura l'organizzazione dei vari insegnamenti ed il loro mutuo collegamento e dà parere su ogni altra questione di carattere didattico e organizzativo.

Art. 17.

Il posto di preside è conferito mediante pubblico concorso per titoli e per esami tra gli insegnanti di ruolo di materie tecniche degli Istituti professionali per l'agricoltura e degli Istituti tecnici agrari nonchè tra i direttori delle Scuole tecniche agrarie, che abbiano la necessaria competenza specifica in materia e che siano in possesso degli altri requisiti previsti dal decreto del Capo provvisorio dello Stato n. 629 del 21 aprile 1947.

Gli altri posti di ruolo del personale insegnante e tecnico-pratico sono conferiti mediante pubblico concorso per titoli e per esami e, qualora se ne ravvisi l'opportunità, secondo le norme dell'art. 36 della legge 15 giugno 1931, n. 889 sul riordinamento dell'istruzione media tecnica.

Art. 18.

Il personale direttivo, insegnante e tecnico di ruolo che, alla data della pubblicazione del presente decreto nella *Gazzetta Ufficiale,* trovasi in servizio nell'Istituto professionale e che, per l'attività svolta, abbia dimostrato particolare competenza e perizia nelle mansioni esercitate, può essere inquadrato nell'organico dell'Istituto professionale su proposta del Consiglio di amministrazione, previo parere di una Commissione tecnica nominata dal Ministero della pubblica istruzione, la quale sottoporrà il detto personale ad apposito colloquio su argomenti attinenti al posto da ricoprire.

Il personale ritenuto meritevole di inquadramento è collocato nel posto previsto dalla annessa tabella organica, conservando, i diritti acquisiti di carriera e di stipendio previsti dall'art. 6 del regio decreto 6 maggio 1923, n. 1054.

La tabella organica annessa al presente decreto, vista e firmata d'ordine del Presidente della Repubblica, dal Ministro per la pubblica istruzione e da quello per il tesoro, indica il posto, il gruppo e il grado del personale di ruolo ed i posti da ricoprire per incarico.

Art. 19.

Al personale di ruolo si applicano le disposizioni vigenti per il personale degli istituti tecnici governativi.

Per la nomina del personale incaricato e supplente il Consiglio di amministrazione provvede direttamente, in conformità delle concrete necessità delle specializzazioni dell'Istituto e delle particolari esigenze dell'istruzione professionale.

In relazione sia alle specifiche esigenze dell'addestramento pratico, sia al funzionamento dell'azienda agraria, il Consiglio di amministrazione può assumere, in servizio temporaneo, esperti nel campo della produzione del lavoro.

Quando funzionino scuole staccate a norma dell'art. 3 del presente decreto, il personale di ruolo e non di ruolo può essere assegnato dalla presidenza, sia alle scuole della sede centrale, sia a quelle staccate che, ad ogni effetto, sono considerate sedi ordinarie di servizio.

Art. 20.

Il Consiglio di amministrazione può concedere, annualmente, nei limiti delle disponibilità del proprio bilancio, al personale direttivo, insegnante, tecnico e amministrativo assegni speciali non computabili, per il personale di ruolo, agli effetti della pensione.

La concessione di tali assegni è subordinata all'esistenza di una o più delle condizioni previste dall'art. 49 della legge 15 giugno 1931, n. 889, ad eccezione del personale tecnico incaricato o temporaneo per il quale, ferme restando tutte le altre modalità e condizioni indicate nel suddetto art. 49, si prescinde dal limite posto nell'ultimo comma dell'articolo medesimo.

Art. 21.

Alle spese di mantenimento dell'Istituto si provvede;

1) con un contributo del Ministero della pubblica istruzione fissato in L. 56.560.000;

2) con gli eventuali contributi degli enti locali, delle organizzazioni professionali di categoria e di privati;

3) con lasciti e donazioni da parte di enti e di privati;

4) con i proventi delle aziende annesse.

Art. 22.

Gli oneri posti a carico degli enti locali dalle disposizioni dell'art. 91, lett. *f*) del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato con regio decreto 3 marzo 1934, n. 383, vengono assunti dall'Ente riforma agraria in Sicilia, per quanto riguarda edifici scolastici, aziende e campi didattici con le relative scorte ed attrezzature tecniche e servizi accessori di manutenzione, illuminazione, acqua e riscaldamento, finchè non subentrino gli enti locali.

Per quanto non è previsto dal presente decreto, si applicano le disposizioni vigenti per gli istituti d'istruzione tecnica.

Il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sarà inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti della Repubblica Italiana. E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 22 maggio 1956

GRONCHI

ROSSI — TAMBRONI —
MEDICI — COLOMBO

Visto, *il Guardasigilli*: MORO
Registrato alla Corte dei conti, addì 20 maggio 1957
Atti del Governo, registro n. 105, *foglio n.* 123. — CARLOMAGNO

Tabella organica
dell'Istituto professionale per l'agricoltura di Palermo

QUALIFICA	Ruolo, gruppo e grado	Numero dei posti
Personale di ruolo		
1. Preside senza insegnamento	Gruppo *A* Gradi dal 6° al 5°	1
2. Cattedre di materie tecniche	Ruolo *A* Gruppo *A* Gradi dal 10° al 6°	11
3. Istruttori	Gruppo *B* Gradi dall'11° all'8°	5
4. Assistenti . . .	Gruppo *B* Gradi dall'11° all'8°	2
5. Segretario economo	Gruppo *B* Gradi dal 12° al 9°	1
6. Applicati	Gruppo *C* Gradi dal 13° al 12°	6
Personale incaricato (1)		
7. Insegnanti di materie culturali e propedeutiche (per complessive 320 ore settimanali)		20
8. Istruttori .		6
9. Assistenti		2
10. Persone di servizio		11

(1) *Altro personale incaricato, oltre quello previsto nell'organico, può essere fornito dall'Ente Riforma agraria in Sicilia, secondo apposita convenzione da stabilirsi tra l'Ente stesso e l'Istituto, con approvazione del Ministero della pubblica istruzione.*

N.B. — Fermo restando il numero complessivo dei posti di ruolo e di quelli da affidare per incarico, le materie costituenti le cattedre di insegnamento e le qualifiche da attribuire al personale tecnico saranno determinate con decreto del Ministro per la pubblica istruzione.

Visto, d'ordine del Presidente della Repubblica

Il Ministro per la pubblica istruzione
ROSSI

Il Ministro per il tesoro
MEDICI

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 22 maggio 1956, n. 1704.

Istituzione in Catania di un Istituto professionale per l'agricoltura.

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

Vista la legge 15 giugno 1931, n. 889, sul riordinamento dell'istruzione media tecnica;

Visto l'art. 9 del regio decreto-legge 21 settembre 1938, n. 2038, convertito nella legge 2 giugno 1939, n. 739;

Visto il regio decreto 3 marzo 1934, n. 383, che approva il testo unico della legge comunale e provinciale.

Ritenuto che occorre regolarizzare formalmente il funzionamento dell'Istituto professionale già in atto, per esigenze di servizio, col relativo organico, dal 1° ottobre 1955;

Sulla proposta del Ministro Segretario di Stato per la pubblica istruzione, di concerto con quelli per l'interno, per il tesoro e per l'agricoltura e foreste;

Decreta:

Art. 1.

A decorrere dal 1° ottobre 1955 è istituita in Catania una scuola avente finalità ed ordinamento speciali che assume la denominazione di Istituto professionale per l'agricoltura.

Art. 2.

Il predetto Istituto professionale ha lo scopo di preparare personale idoneo all'esercizio delle attività di ordine esecutivo nei vari settori dell'agricoltura.

Esso è costituito dai seguenti tipi di scuole professionali, ciascuna delle quali può comprendere varie sezioni:

1) Scuola professionale per l'agricoltura generica con sezione per coltivatori;

2) Scuola professionale per l'agricoltura irrigua con sezioni per coltivatori, orticoltori,

3) Scuola professionale per la frutticoltura con sezioni per frutticoltore, agrumicoltore;

4) Scuola professionale per la viticoltura e l'enologia con sezioni per vignaioli, cantinieri;

5) Scuola professionale per la olivicoltura e l'oleificio con sezioni per olivicoltore-frantoiano;

6) Scuola professionale per la zootecnia e il caseificio con sezioni per capostalla, casaro;

7) Scuola professionale per la meccanica agraria con sezione per meccanico agrario.

Presso l'Istituto potranno essere inoltre istituiti:

a) corsi preparatori;

b) corsi di specializzazione per qualificati che aspirano a diventare specializzati;

c) corsi di perfezionamento per qualificati e specializzati;

d) corsi di integrazione professionale per gruppi di mestieri affini.

Art. 3.

Le scuole che compongono l'Istituto possono funzionare, oltre che nella sede centrale, in sedi coordinate anche in altri Comuni, in numero non superiore a 11.

Ognuna di esse costituisce una unità tecnico-didattica.

Art. 4.

Le sezioni sono di durata variabile da due a cinque anni in relazione alle esigenze professionali e possono essere diurne e serali.

I corsi possono avere durata variabile non superiore ad un anno.

Art. 5.

Con deliberazione del Consiglio di amministrazione, sottoposta alla approvazione del Ministero della pubblica istruzione, previo parere del Consorzio provinciale per l'istruzione tecnica interessato, sono stabilite le sezioni ed i corsi che debbono funzionare ogni anno nell'Istituto e vengono fissate le particolari modalità di attuazione.

Le variazioni annuali da apportare al numero ed ai tipi delle varie scuole, sezioni e corsi, potranno essere disposte sempre che la relativa spesa possa rientrare nelle disponibilità del bilancio dell'Istituto.

Qualora tale spesa, ritenuta indispensabile dal Consiglio di amministrazione, non possa essere sostenuta dal bilancio dell'Istituto, potrà provvedersi all'istituzione di nuove scuole, sezioni e corsi mediante la normale procedura e con i fondi annualmente stanziati nel bilancio del Ministero della pubblica istruzione per l'istituzione di nuove scuole ed istituti di istruzione tecnica e professionale.

Art. 6.

Con decreto del Ministro per la pubblica istruzione saranno stabiliti i profili professionali, gli orari e i programmi di studio e di esami delle sezioni e dei corsi.

I periodi di lezioni, di esercitazioni e di vacanze vengono determinati, caso per caso, dal preside d'accordo col Consiglio di presidenza, in relazione alle particolari esigenze degli insegnanti e degli allievi.

Art. 7

L'Istituto assolve ai propri compiti con addestramenti pratici integrati da insegnamenti culturali e tecnici in relazione alle esigenze delle varie attività lavorative.

Art. 8.

Nelle sezioni delle scuole professionali indicate nel precedente art. 2 si impartiscono i seguenti insegnamenti: educazione civica, cultura generale, cooperazione rurale: nozioni di matematica e contabilità; nozioni di agronomia; tecnica agraria; coltivazioni erbacee e coltivazioni arboree (orticultura, frutticultura; olivicultura, viticultura); malattie e difesa delle piante: allevamento del bestiame; tecnica dell'irrigazione: sistemazione dei terreni e meccanica agraria; conservazione e lavorazione dei prodotti: sili, cantine, caseifici, oleifici, ecc.; religione; educazione fisica.

Art. 9.

Alle scuole professionali dell'Istituto possono accedere, senza esami di ammissione, i licenziati dalla scuola media e i licenziati dalla scuola secondaria di avviamento professionale di qualsiasi tipo e, mediante esame di ammissione, coloro che, sforniti di tali licenze, abbiano compiuto il 14° anno di età.

In ogni caso l'ammissione alle scuole professionali è subordinata ad accertamenti di carattere sanitario e orientativo.

Le condizioni di ammissione ai corsi di cui alle lettere *b*), *c*) e *d*) dell'anzidetto art. 2, saranno stabilite dal Consiglio di amministrazione.

Art. 10.

Al termine del corso di ciascuna sezione delle scuole professionali gli alunni sostengono gli esami finali per il conseguimento del diploma di qualifica.

Al termine dei corsi di cui alle lettere *b*), *c*) e *d*) del precedente art. 2 gli alunni conseguono un attestato.

Art. 11.

Le Commissioni di esame sono costituite dal direttore della scuola, da insegnanti di materie tecniche e da insegnanti tecnici-pratici della scuola stessa e da due esperti delle categorie economiche e produttive interessate anche non appartenenti all'amministrazione dello Stato.

La Commissione è presieduta dal preside dell'Istituto e, in caso di impedimento, dal direttore della scuola.

Art. 12.

Le tasse scolastiche di ammissione, di frequenza, di esame e di diploma, sono stabilite nella stessa misura di quelle fissate per gli Istituti tecnici agrari.

Il Consiglio di amministrazione potrà disporre la concessione di premi e sussidi a favore degli allievi.

Art. 13.

L'Istituto è dotato di personalità giuridica e di autonomia amministrativa, ed è sottoposto alla vigilanza del Ministero della pubblica istruzione.

Il governo amministrativo dell'Istituto è affidato ad un Consiglio d'amministrazione costituito come appresso:

due rappresentanti del Ministero della pubblica istruzione;

due rappresentanti della Cassa del Mezzogiorno;

due rappresentanti dell'Ente riforma agraria in Sicilia;

un rappresentante per l'Unione interregionale delle Camere di commercio, industria e agricoltura;

tre rappresentanti degli Ispettorati compartimentali dell'agricoltura interessati;

il preside dell'Istituto, che ha voto deliberativo ed esercita le funzioni di segretario.

La nomina del Consiglio di amministrazione è disposta con decreto del Ministro per la pubblica istruzione il quale nomina altresì il presidente, scegliendolo fra i due rappresentanti dell'Ente di riforma.

Possono essere chiamati a far parte del Consiglio quelle persone e quegli enti che diano un notevole contributo tecnico o economico al funzionamento dell'Istituto.

Art. 14.

Il riscontro della gestione finanziaria e amministrativa dell'Istituto è affidato a due revisori dei conti, dei quali uno è nominato dal Ministro per la pubblica istruzione e l'altro dal Ministro per il tesoro. I revisori esaminano il bilancio preventivo e il conto consuntivo e compiono tutte le verifiche necessarie per assicurarsi del regolare andamento della gestione dell'Istituto.

I revisori sono nominati per la durata di un triennio e possono essere confermati.

Art. 15.

Il Consiglio di amministrazione dura in carica tre anni.

Quando ne sia riconosciuta la necessità il Ministro per la pubblica istruzione scioglie, con un suo decreto, il Consiglio di amministrazione e nomina un commissario governativo per l'amministrazione straordinaria, fissando il termine entro il quale il Consiglio di amministrazione dovrà essere ricostituito.

Art. 16.

A capo dell'Istituto è un preside il quale è, in ogni caso, dispensato dall'obbligo dell'insegnamento. Egli sovraintende all'andamento didattico e disciplinare dell'Istituto e ne ha la direzione amministrativa.

A capo di ogni scuola è un direttore che risponde verso il preside dell'andamento didattico e disciplinare della scuola da lui diretta.

Le funzioni di direttore sono affidate per incarico dal Consiglio di amministrazione su proposta del preside, di regola ad insegnanti di ruolo di materie tecniche.

Presso l'Istituto funziona un Consiglio di presidenza costituito dal preside che lo presiede, dai direttori di scuole e da uno o più insegnanti tecnici pratici.

Il Consiglio di presidenza coadiuva il preside nel governo didattico e disciplinare dell'Istituto, cura l'organizzazione dei vari insegnamenti ed il loro mutuo collegamento e dà parere su ogni altra questione di carattere didattico e organizzativo.

Art. 17.

Il posto di preside è conferito mediante pubblico concorso per titoli e per esami tra gli insegnanti di ruolo di materie tecniche degli Istituti professionali per l'agricoltura e degli Istituti tecnici agrari nonchè tra i direttori delle Scuole tecniche agrarie, che abbiano la necessaria competenza specifica in materia e che siano in possesso degli altri requisiti previsti dal decreto del Capo provvisorio dello Stato n. 629 del 21 aprile 1947.

Gli altri posti di ruolo del personale insegnante e tecnico-pratico sono conferiti mediante pubblico concorso per titoli e per esami e, qualora se ne ravvisi l'opportunità, secondo le norme dell'art. 36 della legge 15 giugno 1931, n. 889 sul riordinamento dell'istruzione media tecnica.

Art. 18.

Il personale direttivo, insegnante e tecnico di ruolo che, alla data della pubblicazione del presente decreto nella *Gazzetta Ufficiale*, trovasi in servizio nell'Istituto professionale e che, per l'attività svolta, abbia dimostrato particolare competenza e perizia nelle mansioni esercitate, può essere inquadrato nell'organico dell'Istituto professionale su proposta del Consiglio di amministrazione, previo parere di una Commissione tecnica nominata dal Ministero della pubblica istruzione, la quale sottoporrà il detto personale ad apposito colloquio su argomenti attinenti al posto da ricoprire.

Il personale ritenuto meritevole di inquadramento è collocato nel posto previsto dalla annessa tabella or-

ganica, conservando, i diritti acquisiti di carriera e di stipendio previsti dall'art. 6 del regio decreto 6 maggio 1923, n. 1054.

La tabella organica annessa al presente decreto, vista e firmata d'ordine del Presidente della Repubblica, dal Ministro per la pubblica istruzione e da quello per il tesoro, indica il posto, il gruppo e il grado del personale di ruolo ed i posti da ricoprire per incarico.

Art. 19.

Al personale di ruolo si applicano le disposizioni vigenti per il personale degli istituti tecnici governativi.

Per la nomina del personale incaricato e supplente il Consiglio di amministrazione provvede direttamente, in conformità delle concrete necessità delle specializzazioni dell'Istituto e delle particolari esigenze dell'istruzione professionale.

In relazione sia alle specifiche esigenze dell'addestramento pratico, sia al funzionamento dell'azienda agraria, il Consiglio di amministrazione può assumere, in servizio temporaneo, esperti nel campo della produzione del lavoro.

Quando funzionino scuole staccate a norma dell'art. 3 del presente decreto, il personale di ruolo e non di ruolo può essere assegnato dalla presidenza, sia alle scuole della sede centrale, sia a quelle staccate che, ad ogni effetto, sono considerate sedi ordinarie di servizio.

Art. 20.

Il Consiglio di amministrazione può concedere, annualmente, nei limiti delle disponibilità del proprio bilancio, al personale direttivo, insegnante, tecnico e amministrativo assegni speciali non computabili, per il personale di ruolo, agli effetti della pensione.

La concessione di tali assegni è subordinata all'esistenza di una o più delle condizioni previste dall'art. 49 della legge 15 giugno 1931, n. 889, ad eccezione del personale tecnico incaricato o temporaneo per il quale, ferme restando tutte le altre modalità e condizioni indicate nel suddetto art. 49, si prescinde dal limite posto nell'ultimo comma dell'articolo medesimo.

Art. 21.

Alle spese di mantenimento dell'Istituto si provvede:

1) con un contributo del Ministero della pubblica istruzione fissato in L. 56.560.000;

2) con gli eventuali contributi degli enti locali, delle organizzazioni professionali di categoria e di privati;

3) con lasciti e donazioni da parte di enti e di privati;

4) con i proventi delle aziende annesse.

Art. 22.

Gli oneri posti a carico degli enti locali dalle disposizioni dell'art. 91, lett. *f*) del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato con regio decreto 3 marzo 1934, n. 383, vengono assunti dall'Ente riforma agraria in Sicilia, per quanto riguarda edifici scolastici, aziende e campi didattici con le relative scorte ed attrezzature tecniche e servizi accessori di manutenzione, illuminazione, acqua e riscaldamento, finchè non subentrino gli enti locali.

Per quanto non è previsto dal presente decreto, si applicano le disposizioni vigenti per gli istituti d'istruzione tecnica.

Il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sarà inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti della Repubblica Italiana. E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 22 maggio 1956

GRONCHI

ROSSI — TAMBRONI — MEDICI — COLOMBO

Visto, *il Guardasigilli*: MORO

Registrato alla Corte dei conti, addì 20 maggio 1957
Atti del Governo, registro n. 105, *foglio n.* 122. — CARLOMAGNO

Tabella organica dell'Istituto professionale per l'agricoltura di Catania

QUALIFICA	Ruolo, gruppo e grado	Numero dei posti
Personale di ruolo		
1. Preside senza insegnamento	Gruppo *A* Gradi dal 6° al 5°	1
2. Cattedre di materie tecniche	Ruolo *A* Gruppo *A* Gradi dal 10° al 6°	11
3. Istruttori	Gruppo *B* Gradi dall'11° all'8°	5
4. Assistenti . . .	Gruppo *B* Gradi dall'11° all'8°	2
5. Segretario economo	Gruppo *B* Gradi dal 12° al 9°	1
6. Applicati . .	Gruppo *C* Gradi dal 13° al 12°	6
Personale incaricato (1)		
7. Insegnanti di materie culturali e propedeutiche (per complessive 320 ore settimanali)		20
8. Istruttori .		6
9. Assistenti		2
10. Persone di servizio		11

(1) *Altro personale incaricato, oltre quello previsto nell'organico, può essere fornito dall'Ente Riforma agraria in Sicilia, secondo apposita convenzione da stabilirsi tra l'Ente stesso e l'Istituto, con approvazione del Ministero della pubblica istruzione.*

N.B. — Fermo restando il numero complessivo dei posti di ruolo e di quelli da affidare per incarico, le materie costituenti le cattedre di insegnamento e le qualifiche da attribuire al personale tecnico saranno determinate con decreto del Ministro per la pubblica istruzione.

Visto, d'ordine del Presidente della Repubblica

Il Ministro per la pubblica istruzione
ROSSI

Il Ministro per il tesoro
MEDICI

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 1° maggio 1957.

Conferimento della decorazione della « Stella al merito del lavoro » con il titolo di « Maestro del lavoro ».

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

Vista la legge 18 dicembre 1952, n. 2389, sul riordinamento delle norme relative alla decorazione della « Stella al merito del lavoro »;

Sentita la Commissione di cui all'art. 6 della citata legge 18 dicembre 1952, n. 2389;

Sulla proposta del Ministro per il lavoro e la previdenza sociale di concerto con il Ministro per gli affari esteri;

Decreta:

E' conferita la decorazione della « Stella al merito del lavoro » con il titolo di « Maestro del lavoro » a:

1) Bertuzzi Ferruccio, Industrias Pirelli S. A. - Buenos Ayres (Argentina);

2) Casetta Secondo, S. A. Pasquale Toso Mendoza (Argentina);

3) Mamone Francesco, Banca Italo-Francese per l'America del Sud Buenos Ayres (Argentina);

4) Mander Alessandro, Fabrikstrasse 7 Klagenfurt (Austria);

5) Borin Pietro, S. A. Forges de Clabecq (Belgio);

6) Decol Luigi, S. A. Forges de Clabecq (Belgio);

7) Toscan Natale, S. A. des Carrières de Porphyne de Quenast (Brasile);

8) Di Grazia Maria, ved. Valenzio, Industrie Riunite Matarazzo S. Paolo (Brasile);

9) Spadano Dovilio, Compagnia Siderurgica Belgo Mineira-Sabarà (Brasile);

10) Torelli Alfonso, S. A. Industrie Riunite Matarazzo S. Paolo (Brasile);

11) Pugliese Salvatore, Società dei Tram - Alessandria (Egitto);

12) Bovo Umberto, Ditta Silifer Parigi (Francia);

13) Graziano Felice, Impresa L. Catto e Fils Quimper (Francia);

14) Merletti Enrico, Entreprise generale des Travaux publics et particuliers béton armé Livera frères Armentières (Francia);

15) Teobaldi Bernardino, Ditta De Ambrogio Arduino Nizza (Francia);

16) Sinico Faustino, Gesellschaft fur Teerverwertung Werk Rauxel Castrop (Germania);

17) De Luca Giuseppe, « Pirelli Ltd » - Londra (Gr. Bretagna);

18) Bacci Lillo Antonio, Impresa Vianini Liberia Co - Monrovia (Liberia);

19) Vaccaroli Carlo, Ditta « Moia » - Esch sur Alzette (Lussemburgo);

20) Languasco rag. Eligio, Banco de Credito del Perù Lima (Perù);

21) Romano Reodoro, Fiat Portoghese - Lisbona (Portogallo);

22) Tomatis Stefano, Hôtel Métropole - Montecarlo (Principato di Monaco);

23) Pampaloni Giovanni, S. A. Moto Vespa Madrid (Spagna);

24) Pappalardo Raffaele, Ditta Armando Jannone - Siviglia (Spagna);

25) Barp Giovanni, Ditta Keller A. G. Fornaci Pfungen (Svizzera);

26) Bosetti Angelo, Impresa Prader e Cie. - Chur (Svizzera);

27) Vietti Violi Ernesto, Ditta Borgatta e Leidi - Losanna (Svizzera);

28) Alessandrello Rosario, Garage « Citroen » - Susa (Tunisia);

29) Verzura Marco Ignazio, Banca Commerciale Italiana Istambul (Turchia);

30) Ferro Vittorio, Agenzia Trasporti Marittimi e Aerei Montevideo (Uruguay).

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica Italiana.

Dato a Roma, addì 1° maggio 1957

GRONCHI

VIGORELLI — MARTINO

(3522)

DECRETO MINISTERIALE 29 aprile 1957.

Determinazione dei periodi medi di occupazione mensile per cooperative e carovane di facchini e ippotrasportatori.

IL MINISTRO
PER IL LAVORO E LA PREVIDENZA SOCIALE

Visto l'art. 35 del testo unico concernente gli assegni familiari, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 30 maggio 1955, n. 797, sulla determinazione di salari medi e di periodi di occupazione media mensile per particolari categorie di lavoratori;

Visti gli accordi stipulati con l'intervento delle organizzazioni sindacali interessate;

Sentito il Comitato speciale per gli assegni familiari;

Decreta:

Art. 1.

Ai fini dell'applicazione delle norme sugli assegni familiari, i periodi medi di occupazione mensile per le sottoelencate carovane e cooperative di facchini e ippotrasportatori sono determinati come segue:

Arezzo:

Cooperativa facchini « Pian del Colle » di Castelnuovo dei Sabbioni: giornate 20, decorrenza 4 giugno 1956.

Ascoli Piceno:

Carovana facchini di Montalto Marche: giornate 20, decorrenza 1° gennaio 1955;

Carovana facchini di Montegiorgio: giornate 19, decorrenza 5 dicembre 1955;

Carovana facchini di Servigliano: giornate 15, decorrenza 1° novembre 1955;

Cooperativa facchini dello « Sbarzocco » di San Benedetto del Tronto: giornate 23, decorrenza 1° febbraio 1956.

Avellino:

Carovana facchini n. 3138 di Aquilonia: giornate 19, decorrenza 1° settembre 1954;

Carovana facchini n. 4306 di Ospedaletto: giornate 17, decorrenza 1° giugno 1955.

Brescia:

Carovana facchini di Borgo San Giacomo: giornate 14.

Brindisi:

Carovana facchini carico e scarico di Latiano: giornate 15;

Carovana facchini di Mesagne: giornate 23.

Catania:

Società cooperativa interprovinciale trasporti edili e ausiliari del traffico « C.I.T.E.A.T. » di Catania: giornate 24, decorrenza 1° giugno 1956;

Società cooperativa « Alleanza » carico e scarico merce varia e trasporti di Catania: giornate 22, decorrenza 1° maggio 1953;

Cooperativa « La Rinascita » carico e scarico merce varia di Catania: giornate 21, decorrenza 1° gennaio 1956.

Catanzaro:

Carovana facchini « F. Rotundo » di Catanzaro Sala: giornate 26, decorrenza 1° giugno 1956;

Carovana carico e scarico « Ercole » di Catanzaro: giornate 24, decorrenza 1° giugno 1956;

Carovana facchini « Città di Crotone » di Crotone: giornate 23, decorrenza 1° giugno 1956;

Lega comunale caricanti e scaricanti di Catanzaro Lido: giornate 22, decorrenza 1° giugno 1956;

Carovana facchini « Sant'Antonio » di Vibo Valentia: giornate 22, decorrenza 1° giugno 1956;

Carovana facchini « Madonna di Pompei » di Vibo Valentia Marina: giornate 20, decorrenza 1° giugno 1956;

Carovana vetturini « A. Grandi » di Catanzaro: giornate 20, decorrenza 1° giugno 1956;

Carovana facchini « San Francesco » di Sant'Eufemia Lamezia: giornate 19, decorrenza 1° giugno 1956;

Carovana facchini « Libertas » di Cutro: giornate 19, decorrenza 1° giugno 1956;

Carovana facchini « Bruno Buozzi » di Cropani Marina: giornate 18, decorrenza 1° giugno 1956;

Carovana facchini « Sant'Antonio » di Cropani Marina: giornate 18, decorrenza 1° giugno 1956;

Carovana facchini « Sila » di Cropani Marina: giornate 18, decorrenza 1° giugno 1956;

Carovana facchini « Apa Diego » di Nicastro: giornate 18, decorrenza 1° giugno 1956;

Carovana facchini « Lavoro » di Nicotera: giornate 16, decorrenza 1° giugno 1956;

Carovana facchini « Pace » di Strongoli: giornate 16, decorrenza 1° giugno 1956;

Carovana facchini « S. Euticchio » di Tropea: giornate 16, decorrenza 1° luglio 1956;

Carovana ippotrasportatori « A. Grandi » di Nocera Terinese: giornate 16, decorrenza 1° giugno 1956;

Chieti:

Carovana facchini « G. Garibaldi » di Francavilla a Mare: giornate 26, decorrenza 1° maggio 1956;

Carovana facchini di Gissi: giornate 24, decorrenza 15 febbraio 1956.

Como:

Cooperativa lavoro Rebbio, carovana facchinaggio, Como: giornate 22.

Enna:

Carovana carico e scarico « La Pietrina » di Pietraperzia: giornate 24, decorrenza 1° agosto 1955.

Ferrara:

Carovana facchini di San Bartolomeo in Bosco: giornate 24;

Carovana facchini di San Martino: giornate 24;

Carovana facchini di Stellata di Bondeno: giornate 22;

Carovana facchini Canapini facchini di Ferrara: giornate 20;

Carovana facchini di San Giovanni: giornate 20;

Carovana facchini di Dogato: giornate 18;

Carovana facchini di Formignana: giornate 18;

Carovana facchini di Gaibanella: giornate 18;

Carovana barrocciai e piccoli autotrasportatori « D. Giovanni » di Bondeno: giornate 18, decorrenza 1° ottobre 1955.

Gorizia:

Carovana caricatori e scaricatori di Gradisca d'Isonzo: giornate 12.

L'Aquila:

Carovana facchini « Azzurra » di L'Aquila: giornate 24, decorrenza 1° aprile 1956;

Carovana facchini di Avezzano: giornate 22, decorrenza 1° febbraio 1956.

Livorno:

Cooperativa facchinaggio Darsena Vecchia, Livorno: giornate 26, decorrenza 12 marzo 1956.

Macerata:

Carovana facchini di Sant'Angelo in Ponzano, limitatamente ai mesi di febbraio-marzo e luglio-agosto di ciascun anno: giornate 20, decorrenza 1° febbraio 1954.

Mantova:

Carovana facchini « La Fratellanza » di Canneto sull'Oglio: giornate 26, decorrenza 1° marzo 1956.

Milano:

Carovana facchini « Monzese » di Monza: giornate 25, decorrenza 7 marzo 1955;

Carovana facchini « Trieste » di Milano: giornate 22, decorrenza 1° gennaio 1955;

Carovana facchini « Milano » Rossi e C. di Milano: giornate 20, decorrenza 12 gennaio 1956;

Carovana facchini « Aurora », scalo ferroviario Milano-Certosa: giornate 20, decorrenza 1° marzo 1956;

Cooperativa italiana facchini di Milano: giornate 22, decorrenza 2 maggio 1956.

Padova:

Carovana facchini « La Libera » di Pontevigodarzere: giornate 24, decorrenza 16 giugno 1956;

Carovana facchini « Bersaglieri » di Padova: giornate 15, decorrenza 12 luglio 1956.

Palermo:

Carovana ippotrasportatori di Lercara Friddi: giornate 21, decorrenza 1° giugno 1956;

Carovana ippotrasportatori edili « Aquila » di Palermo: giornate 20, decorrenza 1° marzo 1956.

Parma:

Carovana liberi facchini C.I.S.L. di Parma: giornate 15, decorrenza 18 giugno 1956;

Cooperativa facchini « La Sorgente » di Parma: giornate 26, decorrenza 1° marzo 1956.

Pescara:

Carovana facchini « Marotta » di Pescara: giornate 26, decorrenza 1° ottobre 1955;

Carovana facchini « Massimo » di Pescara: giornate 26, decorrenza 1° settembre 1955;

Carovana trasporti « L. Morelli » di Pescara: giornate 26, decorrenza 1° gennaio 1956.

Potenza:

Compagnia facchini « Libertas » di Lavello: giornate 23.

Reggio Calabria:

Carovana facchini portabagagli « Lido » di Reggio Calabria: giornate 26, decorrenza 1° agosto 1955;

Carovana facchini « San Rocco » di Scilla: giornate 26, decorrenza 1° gennaio 1956.

Reggio Emilia:

Carovana paratori mercato bestiame di Reggio Emilia: giornate 22;

Carovana facchini di Correggio: giornate 20;

Carovana facchini di Cadelbosco Sopra: giornate 18;

Cooperativa portabagagli e scaricatori della stazione ferroviaria di Reggio Emilia: giornate 25;

Cooperativa birocciai di Scandiano: giornate 19;

Gruppo birocciai di Cavriago: giornate 8.

Roma:

Carovana facchini « Sante Salvati » di Roma, mese di luglio, agosto e settembre: giornate 20, restanti mesi dell'anno: giornate 26, decorrenza 1° dicembre 1955.

Rovigo:

Libera carovana facchini di Polesella: giornate 26, decorrenza 1° febbraio 1956;

Carovana facchini autonoma adriese di Adria: giornate 20, decorrenza 1° marzo 1956;

Carovana autonoma facchini di Bottrighe: giornate 18, decorrenza 1° gennaio 1956;

Carovana facchini di Canaro: giornate 15, decorrenza 1° giugno 1955;

Carovana facchini combattenti e reduci di Badia Polesine, periodo 1° gennaio-30 giugno 1956: giornate 20, per il periodo 1° luglio-31 dicembre 1956: giornate 26.

Udine:

Carovana caricatori e scaricatori di Buttrio: giornate 20, decorrenza 1° febbraio 1956;

Carovana caricatori e scaricatori di Ronchis di Latisana: giornate 16, decorrenza 1° febbraio 1956.

Venezia:

Carovana facchini liberi di Noale: giornate 20, decorrenza 2 aprile 1956.

Verona:

Carovana facchini C.G.I.L. di Quaderni di Villafranca, limitatamente al periodo 1° luglio-31 agosto 1955: giornate 26.

Art. 2.

La decorrenza segnata a fianco di ciascuna cooperativa indica la data di applicazione dei nuovi periodi medi sopracitati. Per le cooperative per le quali non è indicata alcuna decorrenza il provvedimento è operante dalla data di entrata in vigore del presente decreto.

Art. 3.

Il presente decreto entra in vigore dalla data della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica Italiana.

Roma, addì 29 aprile 1957

Il Ministro: VIGORELLI

(3461)

DECRETO MINISTERIALE 10 maggio 1957.

Dichiarazione di pubblica utilità, urgenza ed indifferibilità dei lavori relativi agli impianti del ponte radio multicanale Firenze-Pesaro e relative diramazioni.

IL MINISTRO
PER LE POSTE E LE TELECOMUNICAZIONI

Visti la legge 25 giugno 1865, n. 2359, sull'espropriazione forzata per causa di pubblica utilità, modificata con la legge 18 dicembre 1879, n. 5188, e il regio decreto 8 febbraio 1923, n. 422, recante norme sulla esecuzione delle opere pubbliche, e successive modificazioni;

Vista la relazione tecnica ed il piano di massima, redatti dall'Ufficio ponti radio dell'Azienda di Stato per i servizi telefonici, relativi all'installazione di un ponte radio multicanale Firenze-Pesaro;

Visto l'art. 180 del Codice postale e delle telecomunicazioni, approvato con regio decreto 27 febbraio 1936, n. 645;

Considerata la necessità dell'impianto per il servizio telefonico pubblico;

Ritenuta, altresì, l'urgenza e l'indifferibilità dei lavori in rapporto alle inderogabili esigenze del servizio predetto;

Visto il parere espresso dal Consiglio d'amministrazione nella 625ª adunanza del 13 aprile 1957;

Decreta:

Sono dichiarati di pubblica utilità, urgenti ed indifferibili i lavori relativi agli impianti del ponte radio multicanale Firenze-Pesaro e relative diramazioni per collegare il detto impianto con l'esistente R. T. N., interessanti i territori di:

Firenze, Arezzo, Perugia, Ancona e Pesaro, per la costruzione di stazioni radio terminali e di: Montepulciano (Siena), Bagno Ripoli, Rignano all'Arno (località Incontro); Borgo Pace, San Giustino e San Sepolcro (località Monte Romito); Tavullia (località Monte Luro); Cortona (località Alta Sant'Egidio); Ospedaletto ed Orvieto (località Monte Peglia); per la costruzione di stazioni radio ripetitrici ed opere accessorie ed indispensabili agli impianti suddetti.

A mente dell'art. 13 della legge 25 giugno 1865, n. 2359, sulle espropriazioni per causa di pubblica utilità, i termini entro i quali dovranno incominciarsi e compiersi le espropriazioni ed i lavori sono l'11 maggio 1957 ed il 31 dicembre 1962.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica Italiana.

Roma, addì 10 maggio 1957

Il Ministro: BRASCHI

(3527)

DECRETO MINISTERIALE 15 maggio 1957.

Ricostituzione della Commissione provinciale per il collocamento di Arezzo.

IL MINISTRO
PER IL LAVORO E LA PREVIDENZA SOCIALE

Visto l'art. 25 della legge 29 aprile 1949, n. 264, che stabilisce, in due anni, la durata in carica dei membri componenti delle Commissioni provinciali per il collocamento;

Visto il decreto Ministeriale 9 maggio 1955 di costituzione della Commissione provinciale per il collocamento di Arezzo e considerata la necessità di provvedere alla rinnovazione della Commissione stessa;

Viste le designazioni fatte dalle associazioni interessate su richiesta del competente Ufficio provinciale del lavoro e della massima occupazione;

Decreta:

Articolo unico.

E' ricostituita, nella provincia di Arezzo presso l'Ufficio provinciale del lavoro e della massima occupazione, la Commissione provinciale per il collocamento, composta dai signori:

Presidente:

Cantucci dott. Mario, direttore dell'Ufficio provinciale del lavoro;

Mugnai dott. Umberto, funzionario dell'Ufficio del lavoro designato a sostituire il presidente in caso di assenza.

Membri:

Cannoni ing. Enrico, rappresentante del Genio civile;

Bagella dott. Piero, rappresentante della Camera di commercio, industria e agricoltura;

Tortorelli dott. Gino, rappresentante dell'Ispettorato provinciale dell'agricoltura;

Nocentini Rodolfo, Buratti Antonio, Baglioni Piero, Morello Claudio, Goretti Ottorino, Dini Olinto e Grassi geom. Enzo, rappresentanti dei lavoratori;

Migliarini ing. Virgilio, Goti dott. Guido, Lachi dott. Giovanni e Pianigiani Bruno, rappresentanti dei datori di lavoro;

Palazzo geom. Arnaldo, rappresentante dei coltivatori diretti.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica Italiana.

Roma, addì 15 maggio 1957

Il Ministro: VIGORELLI

(3344)

DECRETO MINISTERIALE 15 maggio 1957.

Ricostituzione della Commissione provinciale per il collocamento di Teramo.

IL MINISTRO
PER IL LAVORO E LA PREVIDENZA SOCIALE

Visto l'art. 25 della legge 29 aprile 1949, n. 264, che stabilisce, in due anni, la durata in carica dei membri componenti delle Commissioni provinciali per il collocamento;

Visto il decreto Ministeriale 14 marzo 1955 di costituzione della Commissione provinciale per il collocamento di Teramo e considerata la necessità di provvedere alla rinnovazione della Commissione stessa;

Viste le designazioni fatte dalle associazioni interessate su richiesta del competente Ufficio provinciale del lavoro e della massima occupazione;

Decreta:

Articolo unico.

E' ricostituita, nella provincia di Teramo presso l'Ufficio provinciale del lavoro e della massima occupazione, la Commissione provinciale per il collocamento, composta dai signori:

Presidente:

Setari dott. Vincenzo, direttore dell'Ufficio provinciale del lavoro;

Iacovoni Moruzzi dott. Luisa, funzionario dell'Ufficio del lavoro designato a sostituire il presidente in caso di assenza.

Membri:

Cavarocchi ing. Serafino, rappresentante del Genio civile;

Pistelli Raffaele, rappresentante della Camera di commercio, industria e agricoltura;

Ciarelli per. agr. Nicola, rappresentante dell'Ispettorato provinciale dell'agricoltura;

Cugnini rag. Corrado, Adriani Evaristo, Nenna Luigi, Crescentini Renato, Quarchiani Renato, Artese Michele e Di Cesare Orlando, rappresentanti dei lavoratori;

Pediconi geom. Antonio, Di Curzio cav. Biagio, Fumo Giovanni e Collevecchio Domenico, rappresentanti dei datori di lavoro;

D'Agostino Domenico, rappresentante dei coltivatori diretti.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica Italiana.

Roma, addì 15 maggio 1957

Il Ministro: VIGORELLI

(3316)

DECRETO MINISTERIALE 15 maggio 1957.

Ricostituzione della Commissione provinciale per il collocamento di Macerata.

IL MINISTRO
PER IL LAVORO E LA PREVIDENZA SOCIALE

Visto l'art. 25 della legge 29 aprile 1949, n. 264, che stabilisce, in due anni, la durata in carica dei membri componenti delle Commissioni provinciali per il collocamento;

Visto il decreto Ministeriale 4 aprile 1955 di costituzione della Commissione provinciale per il collocamento di Macerata e considerata la necessità di provvedere alla rinnovazione della Commissione stessa;

Viste le designazioni fatte dalle associazioni interessate su richiesta del competente Ufficio provinciale del lavoro e della massima occupazione;

Decreta:

Articolo unico.

E' ricostituita, nella provincia di Macerata presso l'Ufficio provinciale del lavoro e della massima occupazione, la Commissione provinciale per il collocamento, composta dai signori:

Presidente:

De Berardinis dott. Aristide, direttore dell'Ufficio provinciale del lavoro;

Lampa avv. Francesco, funzionario dell'Ufficio del lavoro designato a sostituire il presidente in caso di assenza.

Membri:

Budini ing. Giuseppe, rappresentante del Genio civile;

Vezzali dott. Gualtiero, rappresentante della Camera di commercio, industria e agricoltura;

Monachesi dott. Luigi, rappresentante dell'Ispettorato provinciale dell'agricoltura;

Raveggi cav. Augusto, Venturi dott. Domenico, Sordini Sesto, Bartocci Fesltre, Salomoni Giuseppe, Clementoni Romualdo e Pantanetti rag. Augusto, rappresentanti dei lavoratori;

Cornelio cav. Umberto, Ederli geom. Edilio, Costa rag. Alessandro e Bianchini dott. Mario, rappresentanti dei datori di lavoro;

Rinaldi Domenico, rappresentante dei coltivatori diretti.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica Italiana.

Roma, addì 15 maggio 1957

Il Ministro: VIGORELLI

(3315)

DECRETO MINISTERIALE 28 maggio 1957.

Ricostituzione della Commissione provinciale per il collocamento di Aosta.

IL MINISTRO
PER IL LAVORO E LA PREVIDENZA SOCIALE

Visto l'art. 25 della legge 29 aprile 1949, n. 264, che stabilisce, in due anni, la durata in carica dei membri componenti delle Commissioni provinciali per il collocamento;

Visto il decreto Ministeriale 9 maggio 1955 di costituzione della Commissione provinciale per il collocamento di Aosta e considerata la necessità di provvedere alla rinnovazione della Commissione stessa;

Viste le designazioni fatte dalle associazioni interessate su richiesta del competente Ufficio provinciale del lavoro e della massima occupazione;

Decreta:

Articolo unico.

E' ricostituita, nella provincia di Aosta presso l'Ufficio provinciale del lavoro e della massima occupazione, la Commissione provinciale per il collocamento, composta dai signori:

Presidente:

Scollica per. ind. Gino, direttore dell'Ufficio provinciale del lavoro;

Debernardi Franco, funzionario dell'Ufficio del lavoro designato a sostituire il presidente in caso di assenza.

Membri:

Pasquali ing. Giuseppe, rappresentante del Genio civile;

Jonod ing. Mosè, rappresentante della Camera di commercio, industria e agricoltura;

Reggio dott. Luigi, rappresentante dell'Ispettorato provinciale dell'agricoltura;

Chentre Riccardo, Tuppolano Lanfranco, Loche Pietro, Bois Silvano, Bioley Pietro, Colombo Mario e Ciocchetti Primo, rappresentanti dei lavoratori;

De Coularè de la Fontaine dott. Ettore, Luchini Settimo, Miazzo Giuseppe e Lucianaz Luigi, rappresentanti dei datori di lavoro;

Albanese Giuseppe, rappresentante dei coltivatori diretti.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica Italiana.

Roma, addì 28 maggio 1957

Il Ministro: GUI

(3478)

DECRETO PREFETTIZIO 13 aprile 1957.

Costituzione del Consiglio provinciale di sanità di Enna, per il triennio 1957-59.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI ENNA

Visto il proprio decreto n. 278.5-6 Gab. del 10 febbraio 1954, con il quale si è proceduto alla nomina dei componenti del Consiglio provinciale di sanità per il triennio 1954-56;

Considerata la necessità di procedere alla rinnovazione del Consiglio medesimo per il triennio 1957-59;

Viste le designazioni avanzate dagli enti interessati;

Visto il testo unico delle leggi sanitarie, approvato con regio decreto 27 luglio 1934, n. 1265;

Visto il decreto legislativo luogotenenziale 24 agosto 1944, n. 206;

Visto il decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato 12 settembre 1946, n. 233;

Vista la legge 20 luglio 1952, n. 1007;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 10 giugno 1955, n. 854;

Decreta:

Per il triennio 1957-59 il Consiglio provinciale di sanità di Enna è così composto:

1) Galvano dott. Gaetano, medico chirurgo;
2) Riggio dott. Enrico, esperto in pediatria;
3) Cefalù dott. Angelo, medico chirurgo;
4) Termine avv. Adriano, esperto in materia amministrativa;
5) Cascino dott. Agostino, esperto in scienze agrarie;
6) De Simone avv. Salvatore, da Enna;
7) medico provinciale;
8) veterinario provinciale;
9) presidente del Tribunale civile e penale del capoluogo;
10) ingegnere capo del Genio civile;
11) ufficiale sanitario del capoluogo;
12) presidente dell'Ordine dei medici della Provincia;
13) presidente dell'Ordine dei veterinari della Provincia;
14) presidente dell'Ordine dei farmacisti della Provincia;
15) presidente del Collegio delle ostetriche della Provincia;
16) Riina dott. Angelo, chimico;
17) Cutrona ing. Domenico, rappresentante dell'Ordine degli ingegneri della Provincia.

Le funzioni di segretario saranno esercitate dal dottor Antonio Pivetti, consigliere di Prefettura.

Enna, addì 13 aprile 1957

Il prefetto: SGANGA

(3440)

DISPOSIZIONI E COMUNICATI

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA

DIREZIONE GENERALE PER GLI ISTITUTI DI PREVENZIONE E DI PENA

Conferimento di diplomi al Merito della redenzione sociale

Con decreto del Ministro Guardasigilli in data 10 maggio 1957, sono stati conferiti i seguenti diplomi al Merito della redenzione sociale alle persone appresso elencate, che si sono distinte nello svolgere opera per l'emenda, la rieducazione e la riabilitazione dei detenuti e dei minorenni traviati e per l'assistenza ai liberati dal carcere.

Secondo grado

Olmi suor Erminia, Carceri giudiziarie Napoli.
Guidoni suor Concetta, Carceri giudiziarie Firenze.
Chiloiro suor Cosimina, Carceri giudiziarie Salerno.
Marazzato suor Stella, Carceri giudiziarie Venezia.
Romelli suor Lucia, Carceri giudiziarie Venezia.
Simeoni suor Celestina, Carceri giudiziarie Trieste.
Rendini Agnese suor Sofia, Casa penale femminile Perugia.
Gastaldello Antonia suor Speranza, Casa penale femminile Perugia.

(3523)

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

Soppressione della Sezione autonoma per le case popolari nel comune di Francavilla a Mare

Con decreto del Ministro per i lavori pubblici n. 10616 in data 18 maggio 1957, la Sezione autonoma per le case popolari nel comune di Francavilla a Mare, costituita con il decreto Ministeriale n. 5340/6005 del 10 ottobre 1945, è stata soppressa e le eventuali attività di detta Sezione sono state devolute all'Istituto autonomo per le case popolari della provincia di Chieti.

(3542)

MINISTERO DELL'AGRICOLTURA E DELLE FORESTE

Proroga di divieti di caccia e uccellagione

Il divieto di caccia e uccellagione, sotto qualsiasi forma, disposto con il decreto Ministeriale 10 agosto 1956, nella zona di Pergola e San Lorenzo in Campo (Pesaro-Urbino), della estensione di ettari 900, i cui confini sono stati delimitati con lo stesso decreto Ministeriale, s'intende prorogato, ai sensi dell'art. 23 del testo unico delle norme per la protezione della selvaggina e per l'esercizio della caccia, approvato con regio decreto 5 giugno 1939, n. 1016, fino al 30 giugno 1958.

Il divieto di caccia e uccellagione, sotto qualsiasi forma, disposto con i decreti Ministeriali 2 giugno 1954 e 31 ottobre 1955, nella zona di Spoleto (Perugia), dell'estensione di ettari 500 circa, i cui confini sono stati delimitati con il decreto Ministeriale 2 giugno 1954, viene prorogato, ai sensi dell'art. 23 del testo unico delle norme per la protezione della selvaggina e per l'esercizio della caccia, approvato con regio decreto 5 giugno 1939, n. 1016, fino al 30 giugno 1958.

Il divieto di caccia e uccellagione, sotto qualsiasi forma, disposto con il decreto Ministeriale 12 giugno 1953, nella zona di Rueglio ed Issiglio (Torino), dell'estensione di ettari 315, i cui confini sono stati delimitati con lo stesso decreto Ministeriale, viene revocato.

(3539)

MINISTERO DELL'AGRICOLTURA E DELLE FORESTE

RIFORMA FONDIARIA

Determinazione di interessi relativi ad indennità liquidate per terreni espropriati in applicazione delle leggi di riforma fondiaria.

Ente per la colonizzazione del Delta padano.

Con decreto Ministeriale 16 aprile 1957, n. 3139/1043, registrato alla Corte dei conti in data 18 maggio 1957 (registro n. 11 Agricoltura, foglio n. 256) è stato determinato in L. 57.680.080 (lire cinquantasettemilioniseicentottantamilaottanta) l'ammontare degli interessi relativi alle indennità liquidate con decreto del Presidente della Repubblica in data 9 ottobre 1954, pubblicato per estratto nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica numero 258 del 10 novembre 1954, per i terreni espropriati al nome della SOCIETA' PER LA BONIFICA DEI TERRENI FERRARESI E PER LE IMPRESE AGRICOLE, con sede in Roma e trasferiti in proprietà all'Ente per la colonizzazione del Delta padano in forza dei sottoelencati decreti Presidenziali:

a) 27 dicembre 1952, n. 3329, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica n. 13, supplemento n. 6, del 17 gennaio 1953 (comune di Codigoro);

b) 18 dicembre 1952, n. 3211, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica n. 13, supplemento n. 2, del 17 gennaio 1953 (comune di Copparo);

c) 18 dicembre 1952, n. 3212, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica n. 13, supplemento n. 2, del 17 gennaio 1953 (comune di Jolanda di Savoia);

d) 18 dicembre 1952, n. 3210, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica n. 13, supplemento n. 2, del 17 gennaio 1953 (comune di Comacchio);

e) 29 novembre 1952, n. 2682, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica n. 7, supplemento n. 5, del 10 gennaio 1953 (comune di Lagosanto);

f) 29 novembre 1952 n. 2684, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica n. 7, supplemento n. 5, del 10 gennaio 1953 (comune di Ostellato);

g) 14 maggio 1952, n 616, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica n. 138, supplemento ordinario, del 17 giugno 1952 (comune di Mesola);

h) 14 maggio 1952, n. 617, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica n 138, supplemento ordinario, del 17 giugno 1952 (comune di Mesola);

i) 27 dicembre 1952 n. 3328, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica n. 13, supplemento n. 6, del 17 gennaio 1953 (comune di Mesola).

I predetti interessi vengono corrisposti in titoli del Prestito per la riforma fondiaria, emessi in forza dell'art. 18 della legge 21 ottobre 1950 n. 841, del complessivo valore nominale di lire 57.680.000 (lire cinquantasettemilioniseicentottantamila), arrotondato ai sensi dell'art. 1 della legge 11 febbraio 1952, n. 70, richiamata dall'art. 6, ultimo comma, della legge 15 marzo 1956, n. 156.

I titoli di cui sopra vengono depositati presso la Banca Nazionale dell'Agricoltura, sede di Bologna, e saranno svincolati dal competente Tribunale, a norma del combinato disposto degli articoli 9 della legge 12 maggio 1950, n. 230 e 1 della legge 21 marzo 1953, n. 224.

(3432)

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

Diffida per smarrimento di diploma di laurea

Il dott. Filippo Alberto Scalone, nato a Vittoria il 19 luglio 1929, ha dichiarato di avere smarrito il proprio diploma di laurea in giurisprudenza rilasciatogli dall'Università di Palermo in data 31 luglio 1953, a seguito degli esami conclusivi del relativo corso da lui sostenuti nell'anno accademico 1952-53.

Se ne dà notizia ai sensi dell'art. 50 del regio decreto 4 giugno 1938, n. 1269, diffidando gli eventuali possessori del diploma smarrito a consegnarlo all'Università di Palermo.

(3526)

MINISTERO DEL TESORO

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Rettifiche d'intestazione di titoli di rendita nominativa

(3ª *pubblicazione*).

Elenco n. 13.

Si dichiara che le rendite seguenti, per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del debito pubblico, vennero intestate e vincolate come alla colonna 4, mentre dovevano intestarsi e vincolarsi come alla colonna 5, essendo quelle ivi risultanti le vere indicazioni dei titolari delle rendite stesse:

Debito 1	Numero d'iscrizione 2	Ammontare della rendita annua 3	INTESTAZIONE DA RETTIFICARE 4	TENORE DELLA RETTIFICA 5
Rendita 5 % (1935)	46232	1.500 —	Pacelli Carolina fu Giuseppe, dom. a Balvano (Potenza) vincolato per dote con patto di riversibilità fino alla concorrenza di L. 15.000 per il matrimonio da contrarre con *Pignatari* Giuseppe fu Pietro.	Come contro, per il matrimonio da contrarre con *Pignataro* Giuseppe fu Pietro.
P. R. 3,50 % (1934)	205632	875 —	*Dezolt dell'An* Francesco fu Antonio, dom. in Castellamonte (Torino).	*De Zolt Dell'An* Francesco fu Antonio, dom. in Castellamonte (Torino).
Rendita 5 % (1935)	15099	500 —	Rolando Antonia fu Felice vedova *Dezolt* Dell'An Francesco, dom. a Castellamonte (Torino).	Rolando Antonia fu Felice vedova *De Zolt* Dell'An Francesco, dom. a Castellamonte (Torino).
Id.	15091	300 —	*Dezolt Delan* Francesco fu Antonio, dom. a Castellamonte (Torino).	*De Zolt Dell'An* Francesco fu Antonio, domiciliato a Castellamonte (Torino).
Id.	15093	500 —	Come sopra.	Come sopra.
Id.	15096	300 —	Come sopra.	Come sopra.
Cons. 3,50 % (1906)	472982	192,50	Pia Fondazione *Treves dei Bonfili Cav. Giacomo ed Iacopo* in Venezia.	Pia Fondazione *Giacomo ed Isacco Treves de' Bonfili* in Venezia.
Id.	549357	17,50	Come sopra.	Come sopra.
Id.	609743	24,50	Come sopra.	Come sopra.
Id.	615139	7 —	Come sopra.	Come sopra.
Id.	615180	10,50	Come sopra.	Come sopra.
Id.	718351	3,50	Come sopra.	Come sopra.
Rendita 5 % (1935)	22092	40 —	*Opera Pia Treves dei Bonfili Cav. Giacomo e Iacopo* in Venezia.	*Pia Fondazione Giacomo ed Isacco Treves de' Bonfili* in Venezia.
Id.	22096	5 —	Come sopra.	Come sopra.
Cons. 3,50 % (1902)	37200	108,50	Comune di Caccamo (Palermo) con usufrutto vitalizio al Sacerdote Damiani *Calogero* fu *Giovanni*, dom. a Caccamo.	Come contro, con usufrutto vitalizio al Sacerdote Damiani *Giovanni* fu *Calogero*, dom. a Caccamo.
Id. (1906)	782675	105 —	Valle *Maddalena* fu Calisto.	Valle *Rosa Maria Maddalena* fu Calisto.
Id.	796036	140 —	Come sopra.	Come sopra.
P. R. 3,50 % (1934)	442702	945 —	Come sopra.	Come sopra.
Id.	495368	1.505 —	Come sopra.	Come sopra.
Id.	149758	700 —	Collegio degli Artigianelli in Torino, con usufrutto vitalizio a *Cascante o Cascanti Eugenia* fu *Edoardo* nubile, dom. a Torino.	Come contro, con usufrutto vitalizio a *Cascante Carolina Eugenia* fu *Giuseppe-Edoardo* nubile, dom. a Torino.
Rendita 5 % (1935)	149462	600 —	Buonanno Rosa di Giovanni e di Aveta Maria, con usufrutto congiuntamente e cumulativamente a Buonanno *Raffaela* e Maria fu Michele e fu De Maio Rosina, nubili.	Come contro, con usufrutto congiuntamente e cumulativamente a Buonanno *Maria Raffaela* e Maria fu Michele e fu De Maio Rosina, nubili.
Id.	149463	600 —	Buonanno Luisa di Giovanni e di Aveta Maria, con usufrutto come sopra.	Buonanno Luisa di Giovanni e di Aveta Maria, con usufrutto come sopra.

Debito 1	Numero d'iscrizione 2	Ammontare della rendita annua 3	INTESTAZIONE DA RETTIFICARE 4	TENORE DELLA RETTIFICA 5
B. T. N. 5 % (1965)	85	535.750 —	Tresca Luigi fu Vincenzo, dom. a Lecce, con usufrutto a Mancarella Elvira fu Benedetto.	Tresca Luigi fu Vincenzo *interdetto, sotto la tutela di Tresca Achille fu Vincenzo*, dom. a Lecce, con usufrutto, come contro.
Id. (1964)	769	49.000 —	Tuccillo Rosa di Gennaro moglie di Mosca *Gennaro*, dom. in Afragola (Napoli), con usufrutto congiuntamente e cumulativamente a Tuccillo Gennaro fu Antonio e Sibilio *Giuseppa* fu Luigi in Tuccillo.	Tuccillo Rosa di Gennaro moglie di Mosca *Nicola*, dom. in Afragola (Napoli), con usufrutto congiuntamente e cumulativamente a Tuccillo Gennaro fu Antonio e Sibilio *Maria Giuseppa* fu Luigi in Tuccillo.
P. Ric. R. 5 % Serie 45	24458	1.000 —	Camera Patrizia fu Umberto Maria, dom. a Roma.	Camera Patrizia fu Umberto Maria, *minore sotto la patria potestà della madre Marino Ida vedova Camera*, dom. a Roma.
Id. Serie 48	24459	2.500 —	Come sopra.	Come sopra.
Cons. 3,50 % (1906)	413062	350 —	Mombelli *Ida* fu Aniceto moglie di Assante Carlo fu Carlo, dom. in Napoli.	Mombelli *Emma* fu Aniceto, ecc., come contro.
Id.	416097	350 —	Come sopra.	Come sopra.

A termini dell'art. 167 del regolamento generale del Debito pubblico approvato con regio decreto 19 febbraio 1911, n. 298, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, le intestazioni suddette saranno come sopra rettificate.

(3005) Roma, addì 8 maggio 1957 *Il direttore generale*: SCIPIONE

MINISTERO DEL TESORO

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Diffida per smarrimento di ricevute di titoli del Debito pubblico

(3ª *pubblicazione*). Elenco n. 21.

Si notifica che è stato denunziato lo smarrimento delle sottoindicate ricevute relative a titoli di Debito pubblico presentati per operazioni:

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 4145 — Data: 18 marzo 1957 — Ufficio che rilasciò la ricevuta: Tesoreria provinciale di Roma — Intestazione: Clementi Celeste — Titoli del Debito pubblico: Capitale L. 29.000.

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 367 — Data: 18 luglio 1956 — Ufficio che rilasciò la ricevuta: Tesoreria provinciale di Campobasso — Intestazione: Gentile Luigi fu Nicolangelo — Titoli del Debito pubblico: al portatore 1 — Capitale L. 1000.

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 13 — Data: 21 gennaio 1957 — Ufficio che rilasciò la ricevuta: Tesoreria provinciale di Napoli — Intestazione: Migliaccio Filippo — Titoli del Debito pubblico: al portatore 3 — Capitale L. 1200.

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 94 — Data: 15 settembre 1951 — Ufficio che rilasciò la ricevuta: Tesoreria provinciale di Treviso — Intestazione: Banca d'Italia succursale di Treviso — Titoli del Debito pubblico: Capitale L. 4000.

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 712 — Data: 10 ottobre 1956 — Ufficio che rilasciò la ricevuta: Tesoreria provinciale di Palermo — Intestazione: Vitale Angelo fu Antonino — Titoli del Debito pubblico: al portatore 6 — Capitale L. 1900.

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 7134 — Data: 20 giugno 1945 — Ufficio che rilasciò la ricevuta: Tesoreria provinciale di Brindisi — Intestazione: Tafuri Cosimo fu Carmelo — Titoli del Debito pubblico: quietanze esattoriali — Capitale L. 1500.

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 87 — Data: 23 maggio 1956 — Ufficio che rilasciò la ricevuta: Tesoreria provinciale di Macerata — Intestazione: Presidente Ente Comunale Assistenza Corridonia — Titoli del Debito pubblico: al portatore 4 — Capitale L. 12.500.

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 75 — Data: 3 giugno 1950 — Ufficio che rilasciò la ricevuta: Intendenza di finanza di Ragusa — Intestazione: Capuzzello Giovanni fu Giorgio — Titoli del Debito pubblico: nominativi 1 — Rendita L. 385.

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 380 — Data: 19 agosto 1955 — Ufficio che rilasciò la ricevuta: Tesoreria provinciale di Agrigento — Intestazione: Cimino Giuseppe fu Gerlando — Titoli del Debito pubblico: al portatore 3 — Capitale L. 300.

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 415 — Data: 28 settembre 1955 — Ufficio che rilasciò la ricevuta: Tesoreria provinciale di Sassari — Intestazione: Dore Francesco — Titoli del Debito pubblico: al portatore 2 — Capitale L. 2000.

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 330 — Data: 9 marzo 1956 — Ufficio che rilasciò la ricevuta: Tesoreria provinciale di Potenza — Intestazione: Adduca Teresa — Titoli del Debito pubblico: al portatore 1 — Capitale L. 1000.

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 275 — Data: 18 maggio 1955 — Ufficio che rilasciò la ricevuta: Tesoreria provinciale di Sassari — Intestazione: Zappareddu Antonio — Titoli del Debito pubblico: al portatore 3 — Capitale L. 6000.

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 565 — Data: 25 maggio 1956 — Ufficio che rilasciò la ricevuta: Tesoreria provinciale di Reggio Calabria — Intestazione: Panella Giuseppe fu Francesco — Titoli del Debito pubblico: al portatore 1 — Capitale L. 2000.

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 106 — Data: 12 marzo 1956 — Ufficio che rilasciò la ricevuta: Intendenza di finanza di Bergamo — Intestazione: Scotti Giuseppe fu Francesco — Titoli del Debito pubblico: nominativi 2 — Capitale L. 185.000.

A termini dell'art. 230 del regolamento 19 febbraio 1911, n. 298, si diffida chiunque possa avervi interesse, che trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso senza che sieno intervenute opposizioni, saranno consegnati a chi di ragione i nuovi titoli provenienti dalla eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della relativa ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, addì 9 maggio 1957

(3004) *Il direttore generale*: SCIPIONE

MINISTERO DEL TESORO

DIREZIONE GENERALE DEL TESORO - PORTAFOGLIO DELLO STATO

N. 130

Corso dei cambi del 7 giugno 1957 presso le sottoindicate Borse valori

VALUTE	Bologna	Firenze	Genova	Milano	Napoli	Palermo	Roma	Torino	Trieste	Venezia
$ USA	624,80	624,83	624,84	624,80	624,80	—	624,80	624,85	624,80	624,80
$ Can.	655,50	655,75	656,50	655,50	654,55	—	655,75	655 —	655,50	655,50
Fr. Sv. lib.	145,80	145,81	145,80	145,80	145,75	—	145,815	145,80	145,80	145,80
Kr. D.	90,15	90,145	90,15	90,18	90,15	—	90,16	90,20	90,14	90,15
Kr. N.	87,67	87,625	87,65	87,64	87,65	—	87,67	87,70	87,67	87,65
Kr. Sv.	121,25	121,24	121,23	121,22	121,20	—	121,23	121,25	121,23	121,20
Fol.	164,45	164,42	164,40	164,44	164,40	—	164,42	164,50	164,45	164,45
Fr. B.	12,45	12,4525	12,4525	12,4525	12,45	—	12,45125	12,50	12,45	12,45
Fr. Fr.	177,84	177,875	177,87	177,85	177,85	—	177,89	178 —	177,82	177,80
Fr. Sv. acc.	143,15	143,16	143,16	143,18	143,15	—	143,16	143,20	143,85	143,12
Lst.	1751,75	1751 —	1751,375	1751,50	1750,75	—	1751 —	1752 —	1751,625	1751 —
Dm. occ.	149,35	149,35	149,33	149,36	149,30	—	149,33	149,45	149,34	149,33
Scell. Aust.	24,125	24,125	24,12	24,12	24,12	—	24,1275	24,15	24,12	24,13

Media dei titoli del 7 giugno 1957

Rendita 3,50 % 1906	66,70
Id. 3,50 % 1902	57,70
Id. 5 % 1935	90,25
Redimibile 3,50 % 1934	81,775
Id. 3,50 % (Ricostruzione)	74,10
Id. 5 % (Ricostruzione)	88,90
Id. 5 % (Riforma fondiaria)	82,75
Id. 5 % 1936	96,275
Id. 5 % (Città di Trieste)	83,40
Id. 5 % (Beni Esteri)	82,05
Buoni del Tesoro 5 % (scadenza 1° aprile 1959)	97,30
Id. 5 % (» 1° aprile 1960)	96,075
Id. 5 % (» 1° gennaio 1961)	94,575
Id. 5 % (» 1° gennaio 1962)	93,525
Id. 5 % (» 1° gennaio 1963)	93,25
Id. 5 % (» 1° aprile 1964)	93,175
Id. 5 % (» 1° aprile 1965)	3,175

Il Contabile del Portafoglio dello Stato
MILLO

UFFICIO ITALIANO DEI CAMBI

Cambi medi del 7 giugno 1957

1 Dollaro USA	624,80
1 Dollaro canadese	655,625
1 Franco svizzero lib.	145,807
1 Corona danese	90,17
1 Corona norvegese	87,655
1 Corona svedese	121,225
1 Fiorino olandese	164,43
1 Franco belga	12,452
100 Franchi francesi	177,87
1 Franco svizzero acc.	143,17
1 Lira sterlina	1751,25
1 Marco germanico	149,345
1 Scellino austriaco	24,124

Cambi di compensazione valevoli ai sensi degli accordi esistenti

Egitto . . . . Lit. 1794,55 per una lira egiziana

COMITATO INTERMINISTERIALE PER IL CREDITO ED IL RISPARMIO

Nomina del commissario liquidatore della Cassa cooperativa operaia agricola di mutuo soccorso « Regina Elena », di Raffadali (Agrigento).

IL GOVERNATORE DELLA BANCA D'ITALIA

Visto il regio decreto-legge 12 marzo 1936, n. 375, modificato con le leggi 7 marzo 1938, n. 141, 7 aprile 1938, n. 636, e 10 giugno 1940, n. 933;

Visto il decreto legislativo 17 luglio 1947, n. 691;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica in data 27 giugno 1952, n. 1133, relativo alle norme di attuazione dello Statuto siciliano in materia di credito e risparmio;

Visto il decreto del Capo del Governo in data 22 giugno 1940, che revoca l'autorizzazione all'esercizio del credito alla Cassa cooperativa operaia agricola di mutuo soccorso « Regina Elena », di Raffadali (Agrigento) e pone la stessa in liquidazione secondo le norme di cui al titolo 7°, capo 3° del su citato regio decreto-legge n. 375;

Visto il proprio provvedimento in data 29 novembre 1955, relativo alla nomina dell'avv. Francesco Pillitteri a commissario liquidatore della cennata azienda;

Considerato che il predetto commissario ha declinato lo incarico affidatogli e che occorre pertanto provvedere alla di lui sostituzione;

Dispone:

L'avv. Filippo Pillitteri fu Michelangelo è nominato commissario liquidatore della Cassa cooperativa operaia agricola di mutuo soccorso « Regina Elena », di Raffadali (Agrigento), con i poteri e le attribuzioni contemplati dalle norme sulla liquidazione coatta indicate nelle premesse, in sostituzione dell'avv. Francesco Pillitteri.

Il presente provvedimento sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica Italiana.

Roma, addì 27 maggio 1957

Il Governatore: MENICHELLA

(3465)

CONCORSI ED ESAMI

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA

Sostituzione del presidente effettivo e del presidente supplente della Commissione per gli esami di procuratore presso la Corte di appello di Torino.

IL GUARDASIGILLI
MINISTRO PER LA GRAZIA E GIUSTIZIA

Visto il decreto Ministeriale 26 gennaio 1957, registrato alla Corte dei conti in data 8 febbraio 1957, con cui è stata nominata, fra le altre, la Commissione per gli esami di procuratore presso la Corte di appello di Torino;

Ritenuto che occorre provvedere alla sostituzione dei magistrati Alvazzi Delfrate dott. Alessio e Talassano avv. Francesco, rispettivamente, presidente effettivo e presidente supplente di detta Commissione poichè entrambi sono stati trasferiti in altre sedi;

Decreta:

Il dott. Casoli Carlo e il dott. Prato Ambrogio, presidenti di sezione presso la Corte di appello di Torino, sono nominati, rispettivamente, presidente effettivo e presidente supplente della Commissione per gli esami di procuratore presso tale Corte di appello, in sostituzione dei magistrati Alvazzi Delfrate dott. Alessio e Talassano avv. Francesco.

Roma, addì 6 maggio 1957

Il Ministro: MORO

Registrato alla Corte dei conti, addì 24 maggio 1957
Registro n. 31 *Grazia e giustizia, foglio n.* 334. — FLAMMIA

(3543)

Sostituzione del presidente supplente della Commissione per gli esami di procuratore presso la Corte di appello di Caltanissetta.

IL GUARDASIGILLI
MINISTRO PER LA GRAZIA E GIUSTIZIA

Visto il decreto Ministeriale 26 gennaio 1957, registrato alla Corte dei conti in data 8 febbraio 1957, con cui è stata nominata, fra le altre, la Commissione per gli esami di procuratore presso la Corte di appello di Caltanissetta;

Ritenuto che occorre provvedere alla sostituzione del magistrato Pantaleone dott. Calogero, presidente supplente di detta Commissione, il quale è stato trasferito in altra sede;

Decreta:

Il dott. De Lisi Luigi, consigliere della Corte di appello di Caltanissetta, è nominato presidente supplente della Commissione per gli esami di procuratore presso tale Corte di appello, in sostituzione del magistrato Pantaleone dott. Calogero.

Roma, addì 6 maggio 1957

Il Ministro: MORO

Registrato alla Corte dei conti, addì 24 maggio 1957
Registro n. 31 *Grazia e giustizia, foglio n.* 332. — FLAMMIA

(3544)

MINISTERO DELL'INTERNO

Graduatoria di merito dei candidati al concorso per titoli a posti di segretario comunale di grado iniziale

IL MINISTRO PER L'INTERNO

Visto il decreto Ministeriale 6 marzo 1956 pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 59 del 10 marzo 1956, con il quale è stato indetto un concorso per titoli per il conferimento dei posti di segretario comunale di grado iniziale vacanti alla data della pubblicazione della graduatoria;

Visto il decreto Ministeriale 30 aprile 1957, con il quale venne costituita la Commissione giudicatrice di detto concorso;

Vista la graduatoria di merito formata dalla Commissione stessa e riconosciuta la regolarità del procedimento del concorso;

Vista la legge 27 giugno 1942, n. 851;

Visto il regio decreto 21 marzo 1929, n. 371;

Vista la legge 9 agosto 1954, n. 748;

Decreta:

E' approvata la graduatoria di merito dei candidati al concorso per titoli a posti di segretario comunale di grado iniziale, nell'ordine appresso indicato:

N.	Candidato		Punti	
1.	Mori Alvaro, ex combattente, croce al merito di guerra	punti	81,85	su 110
2.	Fuccia Francesco	»	77,22	»
3.	Zuppardo Matteo	»	76,66	»
4.	La Torre Filippo	»	76,14	»
5.	Sattin Francesco	»	72,70	»
6.	Lobello Raffaele	»	70,74	»
7.	Sperandeo Stefano, ex combattente	»	70,16	»
8.	Mingolla Pietro	»	66,22	»
9.	Chiarello Francesco	»	64,24	»
10.	Bufalari Antonio	»	63,97	»
11.	Amato Vincenzo, ex combattente, reduce dalla prigionia, invalido di guerra, 3 croci al merito di guerra	»	62,02	»
12.	Alberti Giuseppe, ex combattente, profugo	»	61,89	»
13.	Dell'Isola Erasmo	»	61,16	»
14	Consiglio Corrado	»	58,70	»
15.	Iotti Bruno	»	58,28	»
16.	Notaro Giuseppe Ferdinando	»	58,08	»
17.	Galasso Costantino A., ex combattente, 2 croci al merito di guerra, ufficiale di complemento	»	58,04	»
18.	Bisi Carlo, ex combattente, reduce dalla prigionia, croce al merito di guerra, orfano di guerra, ufficiale di complemento		57,46	»
19.	Piola Carlo	»	57,21	»
20.	Mangiaterra Giuseppe	»	56,83	»
21.	Maritano Giuseppe	»	56,70	»
22.	Oliva Gaetano	»	55,96	»
23.	Marchese Francesco	»	55,12	»
24.	Varzino Riccardo	»	54,92	»
25.	Cirillo Luigi	»	54,52	»
26.	De Paoli Alessandro, invalido di guerra	»	54,30	»
27.	Patrizi Pietro	»	54,20	»
28.	Pancaldi Eros	»	54 —	»
29.	Lavenia Ethel	»	52,92	»
30.	Tonozzi Alfredo, ex combattente	»	52,86	»
31.	Gonnelli Giuseppe	»	52,66	»
32	Gimignani Leonello	»	52,63	»
33.	Trombetti Romeo	»	52,58	»
34.	Savarè Angelo	»	52,56	»
35.	Dalle Mule Lando	»	52,40	»
36.	Giacomelli Alvaro	»	52,34	»
37.	Quarantotto Armando, ex combattente	»	52,26	»
38.	Bolognesi Vittorio	»	52,26	»
39.	Ruglioni Otello	»	52,25	»
40.	Dusc Gino	»	52,16	»
41.	Lucchini Ciro	»	52,02	»
42.	Grilli Silvio, art. 236, legge 27 giugno 1942, n. 851, nato il 14 luglio 1904	»	52 —	»
43.	Lobello Giuseppe, art. 236, legge 27 giugno 1942, n. 851, nato il 19 marzo 1922	»	52 —	»
44.	Corsico Ernesto	»	52 —	»
45.	Tosti Wladimiro	»	51,70	»
46	Cerulli Giuseppe, ex combattente, ufficiale di complemento, croce al merito di guerra	»	51,68	»
47.	Molla Millo, ex combattente	»	51,58	»
48	Baldi Vincenzo	»	51,37	»
49.	Bezzi Rodolfo	»	51,07	»
50.	Ruggiero Giovanni	»	50,98	»
51.	Tiziani Angelo Maria	»	50,90	»
52.	Manfrida Carmelo, art. 236, legge 27 giugno 1942, n. 851	»	50,83	»
53.	Zoffoli Edgardo	»	50,83	»

54. Nicotra Antonio punti 50,80 su 110
55. Trucco Filippo, ex combattente, partigiano combattente, ufficiale di complemento, croce al merito di guerra » 50,73 »
56. Schettino Francesco » 50,71 »
57. Orsucci Monaldo » 50,69 »
58. Longhin Valmorino, partigiano combattente » 50,66 »
59. Sambati Egidio » 50,66 »
60. Silvestrin Sesto, figlio di invalido di guerra, art. 236, legge 27 giugno 1942, n 851 » 50,64 »
61. Santo Francesco » 50,64 »
62. Corredig Mario » 50.62 »
63. Alvino Giorgio » 50,61 »
64. Pucci Mario, ex combattente, ufficiale di complemento, croce al merito di guerra » 50,58 »
65. Bisceglia Francesco » 50,58 »
66. Abbenante Nicola, nato il 27 ottobre 1921 » 50,56 »
67. De Grignis Adriano, nato il 13 giugno 1925 » 50,56 »
68. Camizzi Clemente, ufficiale di complemento » 50,50 »
69. Leotta Sebastiano, nato il 2 giugno 1913 » 50,50 »
70. De Vivo Carlo, nato il 12 luglio 1919 » 50,50 »
71. Perez Bernardo, nato il 28 agosto 1922 » 50.50 »
72. Bianconi Sergio » 50,47 »
73. Avagliano Umberto, ex combattente, reduce dalla prigionia, 2 croci al merito di guerra » 50,46 »
74. Spiezia Giovanni, orfano di madre deceduta per fatti di guerra » 50,46 »
75. Vitale Giovanni » 50,45 »
76. Franco Salvatore, art. 236, legge 27 giugno 1942, n. 851 » 50,41 »
77. Liotti Francesco » 50,41 »
78. Cerro Tommaso » 50,38 »
79 Messina Sebastiano » 50,37 »
80. Bottini Rinaldo, ex combattente, ferito di guerra, croce al valor militare, croce al merito di guerra, art 236, legge 27 giugno 942, n 851 » 50,33 »
81. Cavallo Giuseppe » 50,33 »
82. Del Prete Alberto » 50,28 »
83. Azzoli Carlo ex combattente, invalido di guerra, croce al merito di guerra, art. 236, legge 27 giugno 1942 n 851 » 50,26 »
84 Licci Vincenzo, ex combattente » 50,26 »
85. Cortecci Isidio, art. 236, legge 27 giugno 1942, n. 851 » 50,26 »
86. Stagni Bruno, ex combattente, ufficiale di complemento » 50,24 »
87. Pettinicchio Donato, reduce dalla deportazione, art. 236, legge 27 giugno 1942, n. 851 » 50,24 »
88. Gagliardi Biagio, ex combattente » 50,24 »
89. Versiglia Francesco, ex combattente, croce al merito di guerra » 50.20 »
90. Posillipo Alfonso, art. 236, legge 27 giugno 1942, n. 851 » 50,16 »
91. Romagnoli Mario, nato il 9 agosto 1914 » 50,16 »
92. Guidarelli Aldo, nato il 12 dicembre 1922 » 50,16 »
93. Bisignano Michele » 50,02 »
94. Ricci Bruno, invalido di guerra, figlio di invalido di guerra » 50 — »
95. Mondino Luigi, partigiano combattente, croce al merito di guerra, figlio di invalido di guerra, reduce civile internamento » 50 — »
96. De Luca Vittorio Emanuele, ex combattente, ufficiale di complemento » 50 — »
97. Savarino Pompeo, art. 236, legge 27 giugno 1942, n. 851, nato l'8 settembre 1901 » 50 — »
98. Margnelli Ubaldo, art. 236, legge 27 giugno 1942, n. 851, nato il 20 settembre 1920 punti 50 — su 110
99. Palo Sergio, art. 236, legge 27 giugno 1942, n. 851, nato il 17 dicembre 1927 » 50 — »
100. Cirillo Biagio » 50 — »
101. Di Febio Giovanni » 49,83 »
102. Sabatini Piero » 49,75 »
103. Cupioli Guido » 49,25 »
104. Baruzzi Alberto » 48,69 »
105. Bandinelli Dumas » 48.68 »
106. Spinelli Gaetano » 48.66 »
107. Mammola Vincenzo » 48.64 »
108. Dematteo Ezio » 48,61 »
109. Tudisco Walter » 48,56 »
110. Talami Antonio » 48,55 »
111. Martino Chiaffredo » 48,50 »
112. Baciga Carlo » 48,18 »
113. Mangini Emanuele, ex combattente, ufficiale di complemento, croce al merito di guerra, invalido di guerra » 48.06 »
114. Villotti Olivo, ex combattente, figlio di invalido di guerra » 48.06 »
115 Tedeschi Alfeo » 48,04 »
116. Pelucchi Gaetano, ex combattente » 48 — »
117 Cafiero Gino, ex combattente, ufficiale di complemento » 47,81 »
118. Goffi Enzo, art. 236, legge 27 giugno 1942, n. 851, nato il 30 settembre 1922 » 47,66 »
119. Bertoldi Ezio, art. 236, legge 27 giugno 1942, n. 851, nato il 13 aprile 1925 » 47.66 »
120. De Giorgi Antonio » 47,50 »
121. Gobbo Livio » 47 — »
122. Grandicelli Giannetto » 46.97 »
123. Bignoli Francesco » 46,50 »
124. Terzano Nicola » 46.41 »
125. Andrinoli Michele » 46,40 »
126 Biccheri Antonino » 46,33 »
127. Mulas Daniele » 46,32 »
128. Martini Leopoldo » 46.10 »
129. Di Giallonardo Onorino » 46,08 »
130. ~~Rosato Francesco » 45,86 »~~
131 Marchesi Franco » 45,68 »
132. D'Amelio Fortunato » 45.66 »
133 Costardi Felice » 45.63 »
134. Rossi Carlo, art. 236, legge 27 giugno 1942, n. 851, nato il 6 ottobre 1925 » 45,56 »
135. Galistu Giuseppe, art. 236, legge 27 giugno 1942, n. 851, nato il 28 agosto 1927 » 45.56 »
136. Iannuzzi Ferdinando » 45,50 »
137. Rizzo Antonio di Mario » 45.39 »
138. Poletti Attilio » 45,37 »
139. Folie Cristiano » 45,18 »
140. Fabris Dino » 45,16 »
141. Masotti Giovanni » 44,92 »
142. Calabrese Achille » 44 66 »
143. Varricchio Angelo » 44,64 »
144. Pinna Giovanni » 44.62 »
145. Martorella Gerlando, orfano di guerra » 44,50 »
146. Guarneri Giuseppe Ovidio » 44,33 »
147. Bagnoli Ferdinando » 44.30 »
148. Moretti Mario Antonio » 44,18 »
149. Corigliano Giuseppe » 44,16 »
150. Grasseschi Maurizio, partigiano combattente » 44.08 »
151. Salici Gian Luigi, art. 236, legge 27 giugno 1942, n. 851 » 44 — »
152. Manghisi Oronzo » 44 — »
153. Camozzi Agostino » 43,80 »
154. Pecoraro Antonio » 43,74 »
155. Capo Giovanni » 43,72 »
156. Coco Giuseppe » 43,60 »
157. La Rocca Salvatore, ex combattente, croce al merito di guerra, ufficiale di complemento » 43.58 »
158. Spartà Giuseppe » 43,26 »

159. Cozzo Stefano, art. 236, legge 27 giugno 1942, n. 851, nato il 25 dicembre 1928 — punti 43,20 su 110
160. Palini Tarcisio, art. 236, legge 27 giugno 1942, n. 851, nato il 6 dicembre 1930 — » 43,20 »
161. Chiumino Carlo — » 43,16 »
162. Montanini Giacomo — » 43,14 »
163. Tomarchio Salvatore — » 43,10 »
164. Longa Giorgio — » 43,08 »
165. Scaglione Gaspare — » 43,04 »
166. Lodi Remo, art. 236, legge 27 giugno 1942, n. 851, ufficiale di complemento — » 43 — »
167. Barosso Raffaele, art. 236, legge 27 giugno 1942, n. 851 — » 43 — »
168. Vitturini Sante — » 42,87 »
169. Vicquery Pietro — » 42,83 »
170. Ricci Angelo — » 42,60 »
171. Porcu Gino — » 42,50 »
172. Corvese Giuseppe — » 42,45 »
173. Ceccoli Luigi, nato il 16 agosto 1922 — » 42,41 »
174. Mazza Antonio, nato il 5 aprile 1926 — » 42,41 »
175. Pisano Martino — » 42,35 »
176. Boson Carlo — » 42,28 »
177. Rivano Carlo — » 42,26 »
178. Virtù Levino, art. 236, legge 27 giugno 1942, n. 851, nato l'11 maggio 1923 — » 42,16 »
179. Fara Vincenzo, art. 236, legge 27 giugno 1942, n. 851, nato il 23 febbraio 1927 — » 42,16 »
180. Lucchesi Mario, ex combattente, invalido di guerra, croce al merito di guerra — » 42,12 »
181. Marcellino Ugo — » 42,12 »
182. Bona Elio — » 42,05 »
183. Floridi Enrico — » 42,04 »
184. Gugole Celso, ex combattente, ufficiale di complemento — » 42 — »
185. Feichter Giovanni — » 42 — »
186. Bertacco Lorenzo — » 41,52 »
187. Montanari Carlo — » 41,50 »
188. Ubaldi Venanzio — » 41,47 »
189. Barbisotti Lino — » 41,41 »
190. Pellegrini Natalino — » 41,24 »
191. Rizzo Giuseppe, art. 236, legge 27 giugno 1942, n. 851, nato il 7 gennaio 1923 — » 41,18 »
192. Calì Francesco, art. 236, legge 27 giugno 1942, n. 851, nato l'11 novembre 1931 — » 41,18 »
193. Mastrogiovanni Carmelo — » 41,16 »
194. Bartolomei Guido — » 41,12 »
195. Zappetti Argeo, art. 236, legge 27 giugno 1942, n. 851, ufficiale di complemento — » 41,08 »
196. Marredda Giuseppe, art. 236, legge 27 giugno 1942, n. 851 — » 41,08 »
197. Lagadari Raffaele, orfano di guerra — » 41,02 »
198. De Marchi Iginio, art. 236, legge 27 giugno 1942, n. 851, nato il 14 febbraio 1926 — » 41 — »
199. Console Luigi, art. 236, legge 27 giugno 1942, n. 851, nato il 22 ottobre 1926 — » 41 — »
200. Polli Adolfo — » 41 — »
201. Brusati Pietro — » 40,87 »
202. Cantamessa Mario — » 40,85 »
203. Covello Umberto — » 40,66 »
204. Scanderebech Cosimo, art. 236, legge 27 giugno 1942, n. 851 — » 40,50 »
205. Paternò Vincenzo, ufficiale di complemento — » 40,50 »
206. Viglioli Giovanni — » 40,48 »
207. Pandolfi Carlo Luigi — » 40,41 »
208. Antinori Giovanni — » 40,31 »
209. Vitali Salvatore — » 40,22 »
210. Zaccariotto Ermando — » 40,10 »
211. Tassone Edoardo, ex combattente — » 40,08 »
212. Majorana Gennaro — » 40,06 »
213. Sambugaro Roberto — punti 40,04 su 110
214. Durante Giuseppe, art. 236, legge 27 giugno 1942, n. 851 — » 40 — »
215. Riccardi Carlo — » 40 — »
216. Centulani Alberto — » 39,90 »
217. Morcioni Pio — » 39,72 »
218. Rossi Giovanni — » 39,60 »
219. Campagna Francesco — » 39,33 »
220. Allione Antonio — » 39,24 »
221. Strumia Domenico M., ex combattente, reduce dalla prigionia, orfano di guerra, 2 croci al merito di guerra, ufficiale di complemento — » 39,20 »
222. Vitale Giuseppe, ex combattente, 2 croci al merito di guerra, ufficiale di complemento — » 39,20 »
223. Megna Giacomo — » 39,16 »
224. Castelli Antonio — » 39,08 »
225. Tesoriere Francesco — » 39,06 »
226. Fabrizio Evaristo — » 39 — »
227. Colazzo Flavio — » 38,87 »
228. Beltrame Egidio, ex combattente — » 38,83 »
229. Cantone Martino — » 38,78 »
230. Piva Gino — » 38,66 »
231. Raimondi Eugenio — » 38,64 »
232. Tarchi Folco — » 38,63 »
233. Pirone Diodato — » 38,54 »
234. Calvi Carlo — » 38,35 »
235. Perin Gerardo, art. 236, legge 27 giugno 1942, n. 851, nato l'11 luglio 1926 — » 38,33 »
236. Carlevaro Valerio, art. 236, legge 27 giugno 1942, n. 851, nato il 29 ottobre 1926 — » 38,33 »
237. Fabrizio Francesco, ex combattente — » 38,20 »
238. Rais Antonio — » 38,04 »
239. Fanciullo Santo, art. 236, legge 27 giugno 1942, n. 851, nato il 21 gennaio 1924 — » 38 — »
240. Scaramella Giuseppe, art. 236, legge 27 giugno 1942, n. 851, nato il 6 giugno 1926 — » 38 — »
241. Sancio Domenico, art. 236, legge 27 giugno 1942, n. 851, nato il 28 giugno 1929 — » 38 — »
242. Collè Enrico — » 37,85 »
243. Rizzi Nicola, ex combattente, croce al merito di guerra, ufficiale di complemento — » 37,82 »
244. Bartoli Giuseppe — » 37,76 »
245. Facchetti Giovanni — » 37,74 »
246. Costanzo Aristide — » 37,57 »
247. Alessandro Saverio — » 37,50 »
248. Vaccari Giuseppe, art. 236, legge 27 giugno 1942, n. 851, nato il 10 aprile 1925 — » 37,37 »
249. Pretti Guglielmo, art. 236, legge 27 giugno 1942, n. 851, nato il 2 giugno 1927 — » 37,37 »
250. Cherubini Alvaro — » 37,33 »
251. Favaro Luigi — » 37,18 »
252. Rava Aldo Antonio — » 37,16 »
253. Armigliato Neri — » 37,08 »
254. Ciancio Francesco — » 37,02 »
255. Valloggia Piero — » 37 — »
256. Baresi Annibale — » 36,98 »
257. Azzoni Fulvio — » 36,89 »
258. Pacchiana G. Battista — » 36,87 »
259. Paternolli Mario — » 36,83 »
260. Di Gregorio Filippo — » 36,72 »
261. Tecce Felice Antonio — » 36,64 »
262. Fusaschi Giovanni — » 36,60 »
263. Esposito Andrea — » 36,54 »
264. Crea Saverio — » 36,52 »
265. Mazza Mauro — » 36,50 »
266. Rapattoni Lido Giustino — » 36,45 »
267. Napolitano Clemente — » 36,40 »
268. Di Stefano Giovanni — » 36,37 »
269. Pasianotto Lino, art. 236, legge 27 giugno 1942, n. 851 — » 36,16 »
270. Varalda Luigi — » 36,16 »

271. Anziliero Giuseppe, art. 236, legge 27 giugno 1942, n. 851, nato il 2 marzo 1923	punti	36,06	su 110
272. Arnaldi Pietro, art. 236, legge 27 giugno 1942, n. 851, nato il 28 marzo 1930	»	36,06	»
273. Vella Angelo, art. 236, legge 27 giugno 1942, n. 851	»	36 —	»
274. Milano Carlo, nato il 1° febbraio 1924	»	36 —	»
275. Paris Lorenzo, nato il 30 luglio 1924	»	36 —	»
276. Bisceglia Oscar Bruno	»	35,95	»
277. Mitri Bruno	»	35,70	»
278. Saleppichi Pietro	»	35,66	»
279. Zambelli Carlo Iacopo	»	35,62	»
280. Gabrieli Corrado, art. 236, legge 27 giugno 1942, n. 851, nato il 7 settembre 1925	»	35,32	»
281. Zanchioni Orfeo, art. 236, legge 27 giugno 1942, n. 851, nato il 10 dicembre 1928	»	35,32	»
282. Miniotti Egidio, art. 236, legge 27 giugno 1942, n. 851, nato il 4 giugno 1928	»	35,16	»
283. Savi Angelo, art. 236, legge 27 giugno 1942, n. 851, nato il 15 maggio 1930	»	35,16	»
284. Pulvirenti Salvatore	»	35,13	»
285. Scordari Nicola	»	35,10	»
286. Zanini Ettore, art. 236, legge 27 giugno 1942, n. 851, nato il 19 marzo 1925	»	35 —	»
287. Lio Pietro, art. 236, legge 27 giugno 1942, n. 851, nato il 15 aprile 1929	»	35 —	»
288. Maggio Vincenzo, art. 236, legge 27 giugno 1942, n. 851, nato il 26 aprile 1931	»	35 —	»
289. Bachetta Bruno	»	34,83	»
290. Valeri Iro, ex combattente, invalido di guerra, croce al valor militare	»	34,82	»
291. Marazzina Felice	»	34,70	»
292. Ragaglia Ivo	»	34,68	»
293. Franco Nicolò	»	34,39	»
294. Ladogana Raffaele	»	34,36	»
295. Gobbi Ampelio	»	34,34	»
296. Silva Eugenio, ex combattente, partigiano combattente, invalido di guerra, croce al merito di guerra, ufficiale di complemento	»	34,33	»
297. Visone Aniello	»	34,18	»
298. Carretta Eligio	»	34,10	»
299. Offria Antonino	»	34,08	»
300. Lugli Giansenio	»	34,06	»
301. Visaggi Giuseppe	»	34,04	»
302. Cuciniello Aniello, nato il 15 settembre 1921	»	34 —	»
303. Puccio Carmelo, n. il 14 giugno 1925	»	34 —	»
304. Accomazzi Andrea	»	33,56	»
305. Magri Giuseppe	»	33,33	»
306. Pistorio Giuseppe	»	33,12	»
307. Curcio Vincenzo	»	33,04	»
308. Palmisano Desiderio	»	33,02	»
309. Olivari Abele, ex combattente, reduce dalla prigionia, ufficiale di complemento	»	33,01	»
310. Formica Walter, art. 236, legge 27 giugno 1942, n. 851	»	33 —	»
311. Composta Livio	»	33 —	»
312. Uva Enzo	»	32,96	»
313. Menapace Mario	»	32,93	»
314. Milano Salvatore	»	32,86	»
315. Vercelli Serafino	»	32,84	»
316. Tabani Renzo	»	32,78	»
317. Olio Dante	»	32,66	»
318. Sanchi Giuseppe, ex combattente	»	32,63	»
319. Plebani Sesto	»	32,56	»
320. Carabba Camillo	»	32,52	»
321. Gallo Onorato	»	32,36	»
322. Serra Mario	»	32,32	»
323. Converti Carlo	»	32,16	»
324. Pasquali Alfonso	»	32,14	»
325. Conte Pietro	punti	32 —	su 110
326. Rossetti Aurelio	»	31,95	»
327. Di Marco Carmine	»	31,53	»
328. Carrara G. Battista	»	31,45	»
329. Bellotti Antonio	»	31,16	»
330. Possenti Marcello	»	31,02	»
331. Di Luca Cesare, art. 236, legge 27 giugno 1942, n. 851, figlio di grande invalido	»	31 —	»
332. Antonazzo Vittorio, art. 236, legge 27 giugno 1942, n. 851	»	31 —	»
333. Borellini Guido	»	30,89	»
334. Viotto Angelo Enrico	»	30,88	»
335. Funghini Giovanni	»	30,53	»
336. Fabris Manlio	»	30,40	»
337. Lerda Giuseppe, art. 236, legge 27 giugno 1942, n. 851, nato il 27 gennaio 1921	»	30,16	»
338. Bona Mauro Luciano, art. 236, legge 27 giugno 1942, n. 851, nato il 19 gennaio 1929	»	30,16	»
339. Cardamone Antonio	»	30,08	»
340. Valerio Giacomo	»	30,06	»
341. Orobello Giuseppe	»	30,04	»
342. Ribaga Cheride	»	30,02	»
343. Gianella Sandro, art. 236, legge 27 giugno 1942, n. 851, ufficiale di complemento	»	30 —	»
344. Marrapodi Fausto, art. 236, legge 27 giugno 1942, n. 851, nato il 1° febbraio 1925	»	30 —	»
345. Cerquitella Edmondo, art. 236, legge 27 giugno 1942, n. 851, nato il 23 dicembre 1926	»	30 —	»
346. Zanolini Antonio, nato il 18 maggio 1926	»	30 —	»
347. Lapaglia Michele, n. il 26 aprile 1929	»	30 —	»
348. Cerretti Ernesto	»	29,89	»
349. Lavitola Umberto	»	29,68	»
350. Mancini Abele	»	29,64	»
351. Michelone Francesco	»	29,60	»
352. Canegallo Virginio	»	29,47	»
353. Migliozzi Pasquale	»	29,24	»
354. Bertelli Giuseppe, partigiano combattente, 2 croci al merito di guerra	»	29,16	»
355. Fabbro Ermanno	»	29,15	»
356. Zanoli Angelo	»	29,14	»
357. Garoglio Renzo	»	29,08	»
358. Soldatini Irio, figlio di invalido di guerra	»	29,02	»
359. Personeni Gualtiero, art. 236, legge 27 giugno 1942, n. 851	»	29,02	»
360. Tapognani Corrado, invalido per causa di servizio	»	29 —	»
361. Pasquini Ignazio, art. 236, legge 27 giugno 1942, n. 851	»	29 —	»
362. Bonaldo Righetto, nato il 10 aprile 1924	»	29 —	»
363. Salvo Rosario, nato il 7 agosto 1924	»	29 —	»
364. Terpolilli Peppino, ex combattente, reduce dalla prigionia	»	28,84	»
365. Laudadio Giorgio	»	28,83	»
366. Pellegrino Antonio	»	28,66	»
367. Rota Antonio	»	28,65	»
368. Ghezzi Domenico	»	28,50	»
369. Arioli Francesco M., ex combattente, invalido di guerra, ufficiale di complemento	»	28,34	»
370. Pace Augusto, partigiano combattente, croce al merito di guerra	»	28,22	»
371. Severi Attilio, ex combattente, partigiano combattente, orfano di guerra	»	28,20	»
372. Costa Domenico	»	28,20	»
373. Raimo Marino	»	28,19	»
374. Gottardelli Alessandro	»	28,17	»
375. Brun Carlo	»	28,14	»
376. Pascale Paolo	»	28,04	»
377. Raimondo Antonino, art. 236, legge 27 giugno 1942, n. 851, nato il 18 febbraio 1924	»	28 —	»

378. Maran Giuseppe, art. 236, legge 27 giugno 1942, n. 851, nato il 6 febbraio 1926 punti 28 — su 110
379. Collacciani Guido, art. 236, legge 27 giugno 1942, n. 851, nato il 23 luglio 1926 » 28 — »
380. Gozzi Clemente » 27,83 »
381. Michelotti Giovanni, art. 236, legge 27 giugno 1942, n. 851, ufficiale di complemento » 27,68 »
382. Veratti Franco . . . . . » 27,68 »
383. Mazzone Giuseppe . . . . » 27,66 »
384. Longhin Romano . . . » 27,64 »
385. Emanuele Luigi » 27,63 »
386. Serra Giovanni, art. 236, legge 27 giugno 1942, n. 851, nato il 6 gennaio 1924 » 27 — »
387. Zaia Giuseppe, art. 236, legge 27 giugno 1942, n. 851, nato il 17 dicembre 1928 » 27 — »
388. Trinco Mario, ufficiale di complemento » 27 — »
389. Lanteri-Motin Enrico . . » 26,89 »
390. Bianchi Luigi . . . » 26,68 »
391. Amorelli Carmelo . . . » 26,66 »
392. Barbieri Michele » 26,16 »
393. Drago Giuseppe » 26,04 »
394. Di Blasio Antonio, art. 236, legge 27 giugno 1942, n. 851 » 26 — »
395. Carotenuto Rocco » 26 — »
396. Salerno Domenico » 25,74 »
397. Lacchè Ubaldo » 25,36 »
398. La Fauci Santi, nato il 31 maggio 1924 » 25,33 »
399. Netti Giacomo, nato l'11 ottobre 1928 » 25,33 »
400. Amato Salvatore, ex combattente, figlio di invalido di guerra » 25,16 »
401. Borgatelli Mario » 25,16 »
402. Cortellazzi Antonio » 25,14 »
403. Provito Giovanni . » 25,10 »
404. Veccia Elio . » 25,04 »
405. Guizzardi Giacomo » 25 — »
406. Di Luca Mario » 24,95 »
407. Leveque Claudio, art. 236, legge 27 giugno 1942, n. 851 » 24,83 »
408. Miele Nicola » 24,83 »
409. Chiriacò Michele » 24,78 »
410. Guzzini Francesco » 24,72 »
411. Carra Alberto, art. 236, legge 27 giugno 1942, n. 851, ufficiale di complemento » 24,66 »
412. Agrati Piero . . » 24,66 »
413. Melone Saverio . . . » 24,56 »
414. Sorgini Giovanni . . . . » 24,52 »
415. Serafin Emilio . . » 24,50 »
416. Calabrese Vittorio . . . . » 24,24 »
417. La Placa Vittorio » 24,04 »
418. Ventura Gianfranco . . » 24 — »
419. Obert Giovanni . . » 23,87 »
420. Costantini Adelchi . » 23,83 »
421. Alleva Adriano . . » 23,56 »
422. Rossin Mario . » 23,54 »
423. Carlin Luigi » 23,51 »
424. Vacchelli Renzo, art. 236, legge 27 giugno 1942, n. 851 » 23,50 »
425. Germano Giuseppe . » 23,50 »
426. Messa Francesco . . » 23,47 »
427. Di Muzio Francesco . » 23,41 »
428. Lonardi Giovanni . » 23,37 »
429. Panzolini Lindo . » 23,33 »
430. Morettin Ugo » 23,18 »
431. Bossola Angelo, ex combattente, croce al merito di guerra, ufficiale di complemento » 23,16 »
432. Molinari Libero, art. 236, legge 27 giugno 1942, n. 851 » 23,16 »
433. Previtali Franco » 23,16 »
434. Gerevini Giovanni, invalido per causa di guerra » 23,07 »
435. Lucchese Gerardo » 23,07 »
436. Catanzaro Francesco, ex combattente » 23,02 »
437. Marchiori Bruno, art. 236, legge 27 giugno 1942, n. 851, nato il 27 marzo 1927 . . punti 23 — su 110
438. Gritti Giuseppe, art. 236, legge 27 giugno 1942, n. 851, nato il 20 settembre 1928 . » 23,00 »
439. Miraglia Giuseppe » 22,95 »
440. Guarnieri Dante » 22,74 »
441. De Carlo Giovanni ex combattente » 22,63 »
442. Monea Luigi . » 22,56 »
443. De Leo Alfonso . . . » 22,50 »
444. Porteri Silvano . . . . . » 22,38 »
445. Mileto Guglielmo . . » 22,33 »
446. Carboni Nino » 22,28 »
447. Fichera Giuseppe, nato il 27 luglio 1923 » 22,20 »
448. Lucchitta Adalberto, nato il 26 aprile 1924 » 22,20 »
449. Astegiano Luigi, nato il 30 ottobre 1925 » 22,20 »
450. Boni Pietro » 22,08 »
451. Villiot Bruno » 22,02 »
452. Stein Francesco, nato il 17 luglio 1918 » 22 — »
453. Famiglietti Mario, nato il 21 novembre 1931 » 22 — »
454. Gemma Angelo » 21,83 »
455. Cristofori Gaetano » 21,78 »
456. Pasquini Paolo . » 21,76 »
457. Lazzaretti Giovanni » 21,70 »
458. Pagin Dorino . » 21,33 »
459. Pelagalli Lorenzo » 21,08 »
460. Triarico Ennio » 21 — »
461. Zotta Serafino, invalido di guerra » 20,97 »
462. Meazzi Nicola » 20,80 »
463. Formaggio Pier Giuseppe » 20,64 »
464. Mazziotti Arnaldo » 20,58 »
465. Lagorio Vincenzo, art. 236, legge 27 giugno 1942, n. 851, nato il 20 settembre 1927 » 20,50 »
466. Ferraro Luigi, art. 236, legge 27 giugno 1942, n. 851, nato il 21 giugno 1931 » 20,50 »
467. Crepaz Giambattista » 20,38 »
468. Caldari Nello » 20,35 »
469. Amighetti Giacomo, nato il 26 marzo 1928 » 20,33 »
470. Giraldo Mario, nato il 21 settembre 1928 » 20,33 »
471. Lauletta Emanuele » 20,22 »
472. Ventura Arnaldo, infortunato civile di guerra » 20,20 »
473. Pancaldi Loris . » 20,20 »
474. Gallo Benedetto . . . . . » 20,16 »
475. Fonte Eliseo . » 20,14 »
476. Omaggio Antonio » 20,08 »
477. Mosconi Nicola, art. 236, legge 27 giugno 1942, n. 851, nato il 10 febbraio 1928 » 20 — »
478. Bellini Gianfranco, art. 236, legge 27 giugno 1942, n. 851, nato il 10 gennaio 1929 » 20 — »
479. Banza Walter . . » 19,76 »
480. Stranges Alfredo . . » 19,72 »
481. Sturvi Fernando . . . » 19,68 »
482. Malossini Enzo . . . . » 19,62 »
483. Roveda Carlo » 19,56 »
484. Moretti Glauco » 19,16 »
485. Catalano Giovanni, art. 236, legge 27 giugno 1942, n. 851, ufficiale di complemento » 19 — »
486. Di Domenico Giovanni, art. 236, legge 27 giugno 1942, n. 851, nato il 4 dicembre 1926 » 19 — »
487. Onnis Giannetto, art. 236, legge 27 giugno 1942, n. 851, nato il 16 gennaio 1931 » 19 — »
488. Di Pompeo Alberto, ex combattente, ufficiale di complemento » 18,99 »
489. Del Benè Francesco . . . . » 18,93 »
490. Daniele Ferruccio . . . . » 18,85 »

491. Leuci Carlo . . punti 18,68 su 110
492. Cuda Domenico » 18,58 »
493. Ceresoli Francesco » 18,54 »
494. Galuppi Ruggero, orfano di guerra, croce al merito di guerra, ufficiale di complemento » 18,37 »
495. Mazzuca Diego » 18,34 »
496. Catalfamo Aldo, art. 236, legge 27 giugno 1942, n. 851, nato il 7 maggio 1924 » 18,33 »
497. Panselli Dante, art. 236, legge 27 giugno 1942, n. 851, nato il 17 settembre 1926 » 18,33 »
498. Spagnolo Francesco » 18,33 »
499. Rodinis Livio . . . . » 18,18 »
500. Tomaselli Michelino . . » 18,07 »
501. Marcovecchio Giuseppe . » 18,04 »
502. Galasso Vitantonio . . » 18 — »
503. Scocca Antonio . » 17,58 »
504. Di Pierno Vincenzo . . » 17,56 »
505. Sargenti Antonio . » 17,50 »
506. Pezzana Angelo . . » 17,41 »
507. Maggio Lorenzo . » 17,39 »
508. Figliola Gerlando . » 17,33 »
509. Magagna Gino » 17,30 »
510. Graziano Giovanni » 17,24 »
511. Palamini Simone C » 17,16 »
512. Brotto Nino, ex combattente, ufficiale di complemento » 17,06 »
513. Parisi Carmelo » 17,06 »
514. Guastamacchia Luigi » 17,04 »
515. Gerardi Antonio » 16,85 »
516. De Fazio Michelangelo, art. 236, legge 27 giugno 1942, n. 851 » 16,74 »
517. Cavalli Giovanni » 16,74 »
518. Franca Sante . . » 16,72 »
519. Senziani Luigi . » 16,70 »
520. Conte Nello » 16,66 »
521. Grazios Fulvio . » 16,52 »
522. Poli Walter » 16,50 »
523. Iozzo Mario » 16,43 »
524. Dal Bello Bruno » 16,41 »
525. Ragno Giuseppe » 16,38 »
526. Giannini Biagio » 16,33 »
527. Gallo Giuseppe art. 236, legge 27 giugno 1942 n 851 . . . » 16,18 »
528. Evola Antonino » 16,18 »
529. Calogiuri Lorenzo » 16,14 »
530. Di Giulio Ugo, ex combattente » 16,02 »
531. Cantone Carlo art. 236, legge 27 giugno 1942, n. 851, nato il 12 marzo 1930 » 16 — »
532. Donati Mario, art 236, legge 27 giugno 1942, n. 851, nato il 14 agosto 1930 » 16 — »
533. Viggiano Domenico » 15,85 »
534. Gabbetta Renzo ex combattente, reduce dalla prigionia, croce al merito di guerra, partigiano combattente » 15,64 »
535. Mistrorigo Giovanni » 15,62 »
536. Decina Giovanni » 15,54 »
537. Crovella Giovanni, art. 236, legge 27 giugno 1942, n 851, nato il 22 febbraio 1924 » 15,50 »
538. Montana Benito, art. 236, legge 27 giugno 1942, n 851, nato il 5 marzo 1930 » 15,50 »
539. Novelli Paolo » 15,47 »
540. Matella Vincenzo » 15,37 »
541. Pastorino Giuseppe, ex combattente, ufficiale di complemento » 15,16 »
542. Dell'Acqua Silvio art. 236, legge 27 giugno 1942, n. 851 » 15,16 »
543. Voi Ivar ufficiale di complemento » 15,16 »
544. Cagnasso Celso » 15,16 »
545. Bellingeri Remo . . » 15,10 »
546. Caruso Domenico . » 15,06 »
547. Ballarin Guido . . . . . » 15,04 »
548. Carbone Elio . . . » 15 — »
549. Dominici Aldo . . . . . . » 14,76 »
550. Triolo Giuseppe, art. 236, legge 27 giugno 1942, n. 851, nato il 31 marzo 1926 punti 14,06 su 110
551. Ascani Mario, art. 236, legge 27 giugno 1942, n. 851, nato il 12 febbraio 1927 » 14,66 »
552. Musso Maggiorino . . . » 14,52 »
553. Tangari Francesco . . . . » 14,50 »
554. Greco Emanuele . . . . » 14,44 »
555. Broda Ennio . . » 14,28 »
556. Leonardo Giuseppe » 14,18 »
557. Tedesco Eliodoro, ex combattente » 14,04 »
558. Castagnaro Domenico » 14,04 »
559. Carfagna Pasquale, art. 236, legge 27 giugno 1942, n. 851 » 14 — »
560. Cetroni Ottavino » 14 — »
561. De Feo Vittorio » 13,85 »
562. De Benedetto Severino, ex combattente, *ufficiale di complemento* » 13,68 »
563. Deasti Giovanni » 13,66 »
564. Lavezzo Ugo . » 13,60 »
565. Accogli Italo Ubaldo . » 13,56 »
566. Bertieri Silvano . » 13,52 »
567. Tovazzi Bruno . » 13,51 »
568. Eramo Francescantonio » 13,50 »
569. Reviglio Sergio » 13,45 »
570. Antonietti Giacomo » 13,26 »
571. Marchesoni Fausto » 13,20 »
572. Bellomo Severino » 13,10 »
573. Volpe Lorenzo . . » 13,06 »
574. Salerno Elvezio . » 13 — »
575. Coscia Antonio » 12,70 »
576. Caputo Gennaro, reduce dalla prigionia » 12,50 »
577. Benazzo Carlo » 12,35 »
578. Simoni Pasquale, nato il 6 aprile 1923 » 12,33 »
579. L'Imperio Giacinto, nato il 15 dicembre 1927 » 12,33 »
580. Buccarello-Vitalini Antonio, art. 236, legge 27 giugno 1942, n. 851, ufficiale di complemento » 12,26 »
581. Tancini Giuliano . » 12,26 »
582. Caltagirone Raimondo . . » 12,14 »
583. Cazzavacca Basilio . » 12,08 »
584. Porretta Salvatore . . » 12,04 »
585. Parisi Giuseppe, figlio di grande invalido di guerra » 12 —
586. Filippone Stefano, art. 236, legge 27 giugno 1942, n 851, ufficiale di complemento » 12 —
587. Fabbro Gianfranco » 12 »
588. Ferrari Giuseppe . » 11,88 »
589. Micelotta Santo » 11,70
590. Milano Antonio, nato il 22 agosto 1923 » 11,68 »
591. Caputo Nicola, nato il 9 aprile 1924 » 11,68
592. Boezio Pasquale » 11,60 »
593. Tarsia Enrico » 11,57 »
594. Maruelli Francesco, ex combattente » 11,50 »
595. Brusa Pierantonio » 11,50 »
596. Pittavino Giovanni . » 11,47 »
597. Vanzini Germano . . » 11,34 »
598. Papiro Silvio . . » 11,33 »
599. Aschero Giuseppino . » 11,22 »
600. Mecozzi Elio » 11,20 »
601. Rigamonti Vincenzo, ex combattente » 11,14 »
602. Donati Lindo, invalido per causa di guerra » 11,03 »
603. Tomassone Giulio . . » 11 — »
604. Ardissone Carlo . . » 10,99 »
605. Balducci Dino . . » 10,68 »
606. Straulino Luigi . » 10,66 »
607. Matera Pasquale . . . » 10,56 »
608. Mega Mario » 10,41 »
609. Burtini Secondo, ufficiale di complemento » 10,39 »
610. Nicolini Faustino . . . . » 10,39 »
611. Marpicati Tullio . . . . » 10,20 »
612. Mantia Vito . . . . . . » 10,14 »
613. De Gioia Vincenzo . . . . » 10,06 »

N.	Nominativo		Punteggio	
614.	Giorgetti Lazzaro, partigiano combattente	punti	10 —	su 110
615.	Santoro Domenico	»	10 —	»
616.	Banterle Mario	»	9,66	»
617.	Ghirardelli Natale Carlo	»	9,62	»
618.	Mazzoleni Luciano	»	9,58	»
619.	Clapier Rinaldo	»	9,51	»
620.	Passalacqua Antonino	»	9,50	»
621.	Cozzini Camillo	»	9,36	»
622.	Verrico Francesco	»	9,35	»
623.	Ronchetti Mario, nato il 7 gennaio 1926	»	9,33	»
624.	Fenocchio Lorenzo, nato il 8 novembre 1928	»	9,33	»
625.	Cortesi Pietro	»	9,23	»
626.	Cotto Giuseppe	»	9,16	»
627.	Baroni Rolando	»	9,10	»
628.	Iacoboni Angelo, nato l'11 giugno 1925	»	9 —	»
629.	Casale Francesco, nato il 23 aprile 1931	»	9 —	»
630.	Carusillo Leonardo	»	8,87	»
631.	Francavilla Franco	»	8,50	»
632.	Caterina Aldo	»	8,10	»
633.	Diamante Libero, nato il 18 novembre 1929	»	8,06	»
634.	Fino Matteo, nato il 3 dicembre 1930	»	8,06	»
635.	Tosoni Bruno	»	8,05	»
636.	Bertolotti Carlo L.	»	8,02	»
637.	Incardona Luigi, orfano infortunato sul lavoro	»	8 —	»
638.	Flocchini Emilio	»	7,74	»
639.	Ricci Biagio	»	7,62	»
640.	Vignola Giacomo	»	7,60	»
641.	Basile Antonino	»	7,50	»
642.	Magliani Osvaldo	»	7,26	»
643.	Violino Luigi	»	7 —	»
644.	Graziano Gerardo, nato il 31 gennaio 1928	»	6,70	»
645.	Occhi Giordano, nato il 14 luglio 1929	»	6,70	»
646.	Fiorillo Gaetano, ex combattente, ufficiale di complemento	»	6,50	»
647.	Bettanin Giobatta	»	6,47	»
648.	Pensa Pietro	»	6,34	»
649.	Marson Francesco	»	6,33	»
650.	Romani Carlo	»	6,04	»
651.	Cardone Giovanni, nato il 25 marzo 1923	»	6 —	»
652.	Schiaffo Domenico, nato il 16 marzo 1925	»	6 —	»
653.	Federico Temistocle, nato il 5 aprile 1931	»	6 —	»
654.	Schiavone Lorenzo	»	5,61	»
655.	Protti Giacinto	»	5,53	»
656.	Romeo Salvatore	»	5,33	»
657.	Di Murro Emanuele, reduce civile dall'internamento	»	5,22	»
658.	Ghitta Romano	»	5,22	»
659.	Ferraroni Enzo, ufficiale di complemento	»	5 —	»
660.	Campagnari Gustavo, nato il 23 febbraio 1930	»	5 —	»
661.	Palermiti Egidio, nato l'8 luglio1930	punti	5 —	su 110
662.	Manoli Placido	»	4,56	»
663.	Sgnotti Pietro, ex combattente	»	4,54	»
664.	Primotti Antonio	»	4,52	»
665.	Petrucci Filippo	»	4,33	»
666.	Marchese Giuseppe	»	4,28	»
667.	Pardo Ruggiero G., ex combattente	»	4,26	»
668.	Barbera Ezio, ex combattente, croce al merito di guerra, ufficiale di complemento	»	4,20	»
669.	Froncillo Duilio	»	4,18	»
670.	Marin Antonio	»	4,10	»
671.	Gasparro Vincenzo	»	4,08	»
672.	Gallo Osvaldo	»	4,02	»
673.	Aroldi Luigi	»	3,91	»
674.	Chiapponi Francesco	»	3,70	»
675.	Stombelli Sallustio	»	3,38	»
676.	Levriero Elio	»	3,26	»
677.	Tomirotti Angelo	»	3.24	»
678.	Tognotti Giulio	»	3,22	»
679.	Ferraro Enrico	»	3.04	»
680.	Scardullo Giorgio, figlio di invalido di guerra	»	3 —	»
681.	Rizzo Eugenio	»	3 —	»
682.	Rizzo Antonio, nato il 1° gennaio 1927	»	2,50	»
683.	Zamperetti Sergio, nato il 13 ottobre 1931	»	2,50	»
684.	Magliulo Luciano, nato il 21 gennaio 1933	»	2,50	»
685.	Parise Michele	»	2,12	»
686.	Mattio Pierino	»	2,10	»
687.	Salinaro Filippo	»	1,60	»
688.	Danese Guido	»	1,43	»
689.	Baciga Mosè	»	1,33	»
690.	Restifo Nicolino	»	1,20	»
691.	Buggea Giuseppe	»	1,16	»
692.	Buccheri Francesco, ufficiale di complemento	»	1 —	»
693.	Caniglia Filippo S.	»	1 —	»
694.	Fresia Davide	»	0,95	»
695.	Imperiali Enrico	»	0,83	»
696	Callegari Pier Giuseppe	»	0,82	»
697.	Barba Giuseppe, nato il 17 ottobre 1929	»	0.66	»
698.	Morini Claudio, nato il 27 dicembre 1930	»	0,66	»
699.	Alessandri Ercole	»	0,63	»
700.	Catenacci Lucio	»	0,50	»
701.	Pirrone Giuseppe, nato il 10 marzo 1927	»	0,33	»
702.	Valli Silvio, nato il 15 gennaio 1928	»	0,33	»
703.	Trotta Vincenzo	»	0,16	»
704.	Bignetti Giulio, ex combattente	»	0,14	»
705.	Gaudenzi Bruno	»	0.12	»
706.	Restelli Giuseppe, ex combattente	»	0 —	»
707.	Rovatti Luigi	»	0 —	»

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica Italiana.

Roma, addì 16 maggio 1957

p. *Il Ministro*: Bisori

(3470)

MOLA FELICE, *direttore* SANTI RAFFAELE, *gerente*

Roma Istituto Poligrafico dello Stato G. C.